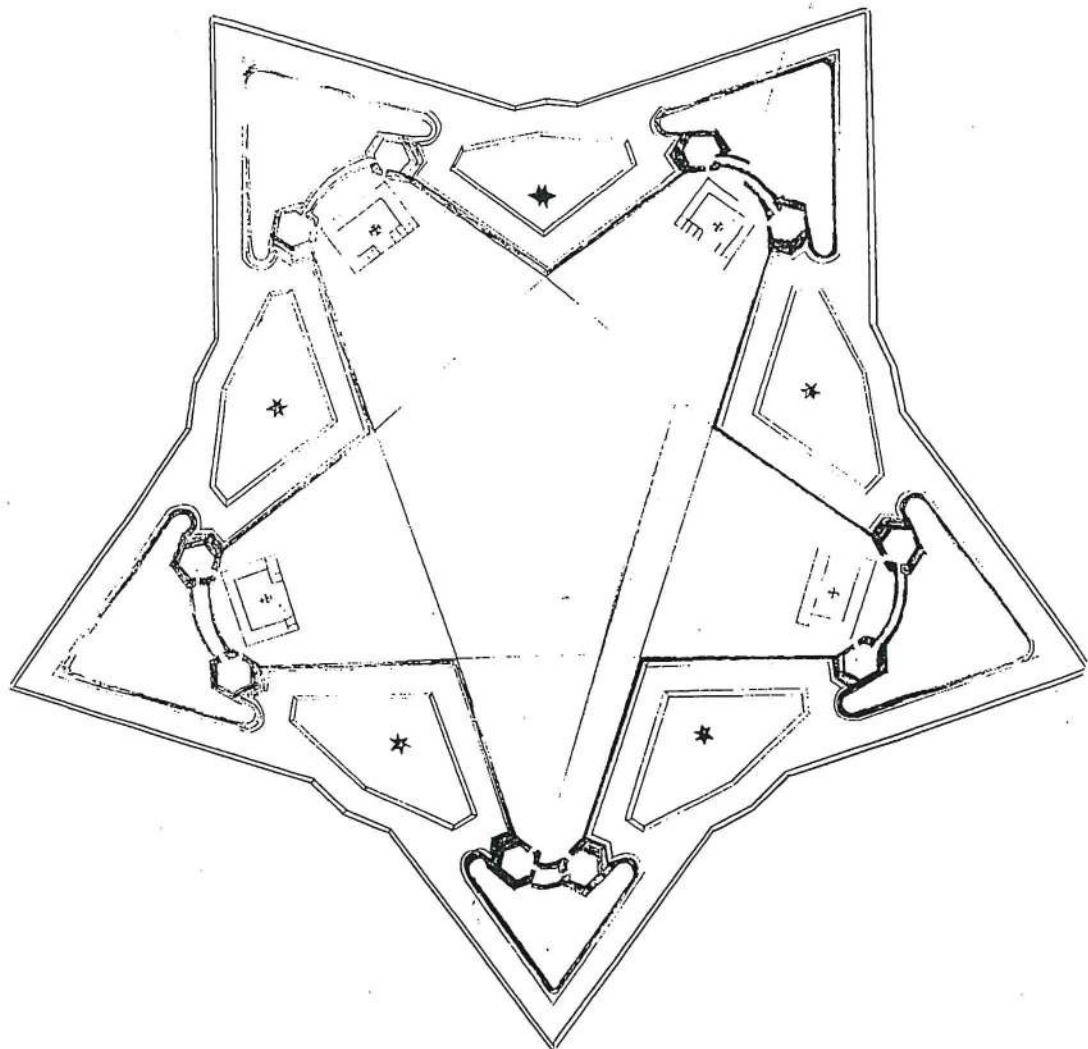


Carpi, maggio 1998



# Galasso Alghisi: la vita e le opere (1523 - 1573)

Comune di Carpi  
Assessorato alla Cultura  
Archivio Storico Comunale - Biblioteca Comunale  
Scuola Media "O. Focherini"



quarto centenario di Modena Capitale  
1598 - 1998

una corte nel cuore d'Europa  
**MODENA**



Archivio Storico Carpi

Carpi, maggio 1998

# Galasso Alghisi: la vita e le opere (1523 - 1573)

Comune di Carpi  
Assessorato alla Cultura  
Archivio Storico Comunale - Biblioteca Comunale  
Scuola Media "O. Focherini"



quarto centenario di Modena Capitale  
1598 - 1998

una corte nel cuore d'Europa  
**MODENA**



Archivio Storico Carpi

*Ricerca condotta in preparazione del Convegno: "Carpi. Istituzioni, economia, società e cultura in epoca estense". 22 - 24 Ottobre 1998.*

*Ricercatrice: MARIAGIULIA SANDONÀ*

*Insegnante: DONATELLA BELTRAMI*

*A cura di: Classe II<sup>a</sup> C Scuola Media "O. Focherini"*

*in collaborazione con ANNA PRANDI, EMILIA FIGARELLI, GILBERTO ZACCHÈ*

*Coordinamento FRANCA BALDELLI*

*Laboratorio di storia:*

Premessa metodologica

A cura di Donatella Beltrami, insegnante di lettere della classe 2° C Scuola Media "O. Focherini" e Mariaguglia Sandona, coordinatrice della ricerca.

E' opinione generalizzata che l'apprendimento proceda per esperienze e che la storia sia difficile insegnamento perché non riconducibile all'esperienza concreta, o che la storia è apprendibile per quel che è possibile esperire da parte dello studente. Il che non significa saper riprodurre a ricalco il lavoro dello storico, piuttosto appropriarsi criticamente di una parte di quel sapere acquisito, impadronirsi dei risultati conoscitivi della ricerca, avere consapevolezza dei metodi usati per raggiungerli. Ne consegue, allora, che significativa è la metodologia che mette lo studente in relazione con l'apparato di informazioni, gli strumenti, le ipotesi concettuali, che costituiscono la conoscenza storica. Di qui, l'esigenza di affiancare il libro di testo con tutto un apparato di informazioni che i sussidi scolastici non riportano, ci è sembrata necessaria in una corretta procedura di ricerca storica.

L'opportunità di partecipare a questo progetto di ricerca proposto dalla Biblioteca e dall'Archivio Storico Comunale di Carpi, ci è sembrata una duplice risposta a tale esigenza didattica. La prima, di carattere metodologico, è quella di favorire l'approccio diretto al documento e quindi alla fonte storica; la seconda, di carattere contenutistico, è quella dell'approfondimento nell'ambito locale *microstoria* di tematiche generali *macrostoria* e avviare gli alunni ad una consapevolezza della loro diretta partecipazione ad un patrimonio storico - culturale comune.

Attraverso l'approccio con le fonti storiche edite ed inedite, gli studenti sono stati in grado di ipotizzare percorsi critici e interpretativi e, per alcuni dei quali, conoscerne i risultati certi. Hanno appreso le fasi fondamentali di una ricerca sui documenti (il concetto di documento, la sua interrogazione ed interpretazione; l'utilizzazione delle fonti ricavate) e sono stati in grado di cogliere elementi, in base ad una mappa concettuale precostituita, che potessero essere utili ai fini dell'indagine.

Il ruolo del coordinamento della ricerca è stato affidato alla professoressa Mariaguglia Sandona il cui compito specifico è stato, oltre a quello di referente con gli operatori culturali degli enti e archivi locali coinvolti (Archivio Storico Comunale, Museo Civico, Biblioteca comunale, Archivio parrocchiale del Duomo), quello di affiancare l'insegnante nelle singole fasi della ricerca, e offrire alla classe, se necessario, l'apporto tecnico della lettura, all'inizio non sempre facile, del documento; guidare l'analisi, seguire la ricerca nel suo momento redazionale e conclusivo. L'esito positivo dell'esperienza è da ritenersi nell'apprendimento non solo del valore contenutistico e conoscitivo della ricerca svolta, positiva la scelta della tematica di interesse strettamente storico - locale, ma soprattutto di quello formativo della ricostruzione del loro vissuto e della loro identità come cittadini.



## Fasi della ricerca

L'attività di laboratorio ha avuto inizio nel gennaio 1998 e si è protratta per la seconda parte dell'anno scolastico, si è conclusa con la realizzazione del *Giornale di mostra* e l'allestimento di una *Mostra documentaria*. Hanno partecipato gli allievi della classe 2° C della Scuola Media O. Focherini di Carpi guidati dall'insegnante di lettere con il coordinamento della prof.ssa Mariagiulia Sandona.

### 1° Fase : scelta dell'argomento

- Gli allievi hanno formulato alcune proposte di ricerche nell'ambito della storia locale, suggerite da un interesse suscitato dalla visita alla mostra: *La pietra forte. Carpi: città e cantieri alle fortificazioni (XIII - XVIII secolo)*, allestita dal Comune di Carpi.
- L'esigenza successiva è stata quella di individuare un tema generale e relativi ambiti di ricerca da assegnare a ciascun sottogruppo di lavoro.

### 2° Fase : gli ambiti della ricerca

- Tema generale : Carpi al tempo di Alberto III Pio
- Galasso Alghisi e alcuni personaggi illustri carpigiani
- Le opere di fortificazione

### 3° Fase : il lavoro di ricerca

- Elaborazione di una mappa concettuale come ipotesi di ricerca
- Consultazione di materiali di corredo : cataloghi bibliografici, indici, inventari libri a stampa suggeriti attraverso una bibliografia in parte fornita dall'insegnante e in parte dagli operatori culturali della Biblioteca e dell'Archivio comunali.
- Consultazione e riproduzione delle fonti edite di materiali conservati presso la Biblioteca e l'Archivio di Carpi.
- Consultazione diretta delle fonti d'archivio e selezione dei documenti da analizzare con la guida della coordinatrice della ricerca.
- Riproduzione dei documenti preselzionati e analisi : trascrizione degli elementi identificativi (collocazione d'archivio, fondo, busta, fascicolo, carta), descrizione fisica, stato di conservazione, aspetto iconografico, lettura, interrogazione, riegosto, elaborazione personale di ciò che il documento racconta e utilizzo delle conoscenze emerse al fine di verificare quanto ricavato dalla fonte a stampa.

### 4° Fase : la conclusione

- Ogni sottogruppo ha provveduto a inserire il lavoro ultimato nel computer in funzione della realizzazione del *Giornale di mostra*.
- All'allestimento della *Mostra documentaria*, hanno collaborato tutti gli alunni della classe con l'apporto dell'insegnante e della coordinatrice.

## PRESENTAZIONE DEL LAVORO

### Archivio Storico Carpi

Nel momento in cui la nostra insegnante ci ha proposto di partecipare ad un laboratorio di storia abbiamo avuto qualche perplessità e abbiamo discusso la scelta dell'argomento. L'idea di approfondire la biografia di Galasso Algisi ci è venuta quando, il 22 Gennaio 1998 in occasione della visita alla mostra: "La Pietra Forte", abbiamo ammirato un disegno non realizzato di questo personaggio a noi del tutto sconosciuto.

L'aspetto che più ci incuriosiva era cercare a Carpi documenti riguardanti la biografia di un carpiiano illustre che qui era nato, ma aveva svolto la sua attività altrove. (Questo ci avrebbe permesso di prendere parte in prima persona al lavoro di ricerca d'archivio e di provare l'esperienza suggestiva di "fare storia".

Durante il lavoro ci sono venute altre idee e molte curiosità per cui il nostro progetto iniziale si è via via modificato e la nostra ricerca ha assunto quest'aspetto; ad esempio ci siamo posti le seguenti domande: perché non proviamo a realizzare un suo disegno? Perché la città ha edificato dei monumenti (busti) ai carpiiani illustri? Chi sono gli altri carpiiani illustri? Etc...

La ricerca è stata svolta dal gruppo di potenziamento della classe 2<sup>o</sup>C costituita da BENATI GIULIO, BEVINI SIMONE, FRKARSI ANNALISA, FRKARSI FRDERICO, GUANDALINI SARA, PERRETTO FRANCESCO e STASSI DAVIDE, nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio.

Nel nostro lavoro ci siamo serviti della guida della prof. Mariagrazia Sandomà ricercatrice, insegnante di lettere presso la nostra scuola e della prof. Donatella Beltrami, insegnante di lettere della nostra classe.

Abbiamo incontrato nel nostro lavoro persone gentili e disponibili:

- Il dottor. Gilberto Zaccà, che ha presentato a tutta la classe in una lezione i documenti più antichi del Comune di Carpi e ha seguito il nostro lavoro dandoci vari suggerimenti
- La dott. Lucia Armeniani che ci ha tenuto una lezione introduttiva sul sistema di ricerca in un archivio, inoltre ci ha tenuto una lezione su Alberto III e la sua corte e ci ha guidato nella visita al centro storico.
- La dott. Emilia Ficarelli della Biblioteca Comunale, che in varie occasioni ci ha messo a disposizione l'opera di Algisi "Delle fortificazioni"
- Il signor. Catellani Piergiorgio che ci ha mostrato i documenti dell'archivio Parrocchiale del Duomo.

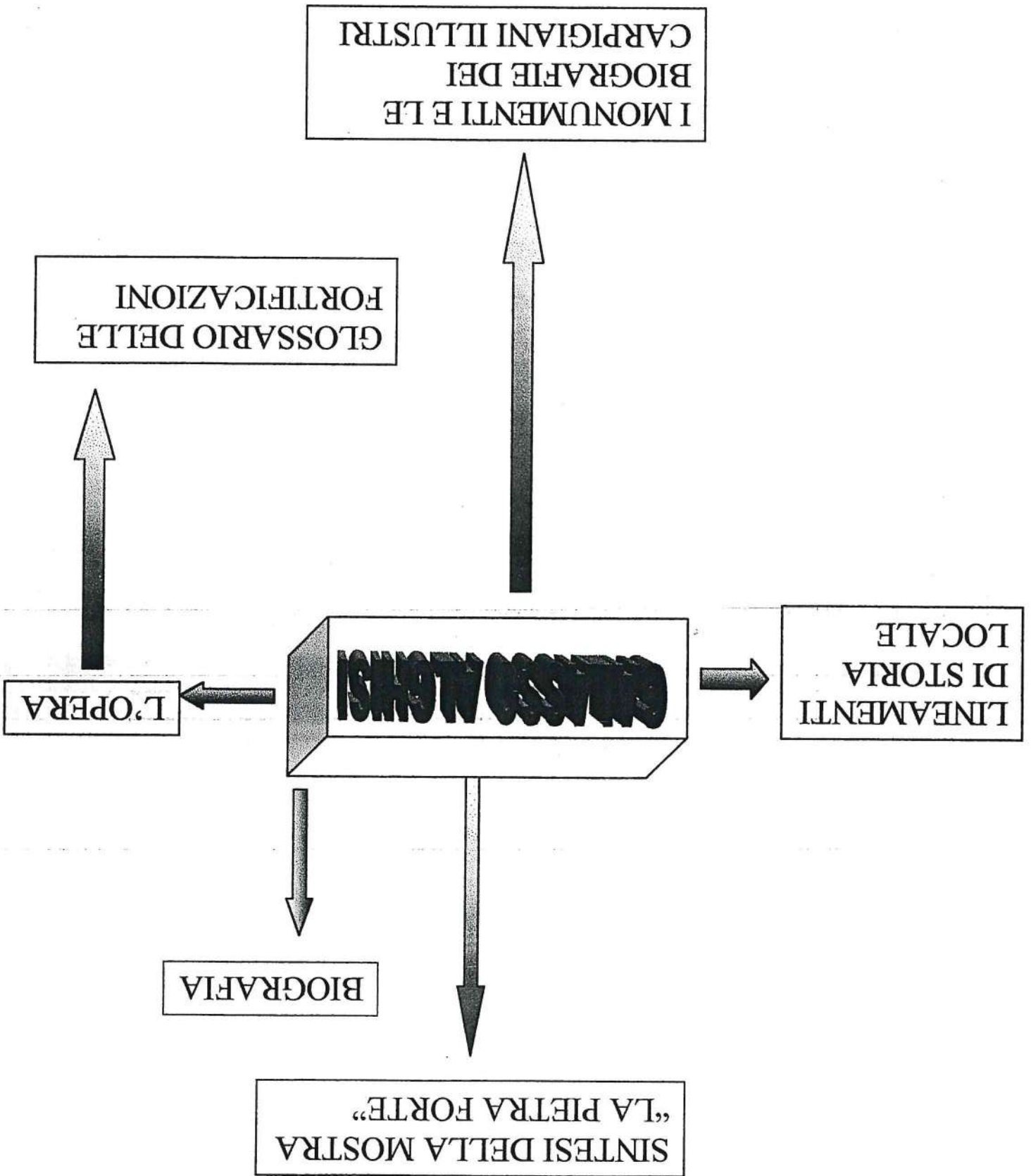
Dopo essere stati in Biblioteca Comunale, in Archivio e all'Archivio Parrocchiale del Duomo il lavoro è stato portato avanti in classe con l'aiuto di fotocopie e la guida costante della prof. Sandomà per le fonti inedite (documenti) e della prof. Beltrami per le fonti edite; l'attività di lettura e interpretazione delle fonti è stata difficile e impegnativa.

Dei documenti, alcuni dei quali ci sembravano inizialmente incomprensibili, abbiamo preso in considerazione l'aspetto grafico, la lingua, lo stato di conservazione e li abbiamo analizzati. Abbiamo quindi imparato a riconoscere che esistono diversi tipi di fonti e che esistono i luoghi in cui reperire le fonti (Archivio Parrocchiale e Comunale), abbiamo capito l'importanza dei documenti nel lavoro dello storico, che deve essere necessariamente ordinato e metodico e che porta ad un gioco continuo di curiosità e scoperte, abbiamo imparato a stendere una bibliografia. (Ci siamo interessati concretamente della storia locale che è parte della storia generale e molti argomenti trattati nel manuale s'intersecavano con la nostra ricerca ad esempio il RINASCIMENTO, la CITTÀ, RINASCIMENTALE, le SIGNORIE, la CORTE e le ARMI DA FUOCO

Il bilancio dell'esperienza è positivo, anche perché tutti noi abbiamo lavorato insieme per la stesura al computer non solo a scuola, ma soprattutto a casa e i più esperti sono stati d'aiuto ai meno esperti. Avremmo voluto avere più tempo a disposizione per andare a Ferrara e Macerata per vedere le opere dell'Algisi realizzate e per trovare altri documenti.

Possiamo considerare aspetti negativi del nostro lavoro la difficoltà di raggiungere il centro della nostra scuola, l'assillo costante dell'orario dei pullman (messi a disposizione dalla Biblioteca per il trasporto) e delle lezioni seguenti, le limitazioni imposte dal tempo da dedicare alla ricerca (solo le due ore settimanali di potenziamento).





Les élèves de la 2<sup>e</sup> C de l'école "Odoardo Focherini" présentent cette recherche réalisée aux mois de Mars, Avril et Mai de l'année scolaire 1997/98.

Nous avons cherché dans les archives les documents relatifs à la vie de Galasso Algisi, un architecte né à Carpi, peut-être en 1523 et mort à Ferrara en 1573.

Il a travaillé à Roma, Macerata et il a écrit une oeuvre dont le titre est "DELLE FORTIFICAZIONI" imprimée à Venezia en 1570.

Notre travail se divise en :

-Biographie .

-Oeuvre .

-Glossaire des fortifications .

- Les monuments et les biographies des "Carpigiani Illustri" .



## BREVE STORIA DI CARPI

Il nome Carpi deriva quasi sicuramente da *Carpinus* (Carpino), diffusa pianta della famiglia delle Fagacee. La forma al singolare del fitotoponimo richiama l'origine leggendaria della costruzione della Chiesa di S. Maria che si fa risalire ad Astolfo, re dei Longobardi (meta' VIII secolo), per il felice ritrovamento di un falcone da caccia su un frondoso esemplare di grandi dimensioni, isolato nel panorama medio-padano di selve e acquitrini del primo millennio. Una diversa improbabile ipotesi si rifa ai Carpi, popolo dell'antica Dacia definitivamente battuto da Diocleziano nel 294 e trasmigrato nelle nostre zone verso la fine del III secolo d.C.

I primi insediamenti stabili in area carpigiana risalgono al periodo tra il XVI e XIII sec. a.C. Si tratta di tipiche stazioni a palafitte, le terramare (termine proveniente dal dialetto emiliano che indica strati di terre nere e grasse) ricche di depositi archeologici. Tra il XII e il X sec. A.C., forse per ragioni climatico-ambientali, si registra lo spopolamento dell'area terramaricola. La dinamica del fenomeno, specificatamente accentuato nella zona di pianura, resta comunque non spiegabile.

Alla seconda meta' del III sec. e nel II sec. A.C. risalgono gli indizi di presenza dei Celti, popolo di origine indoeuropea dedito all'agricoltura e alla guerra, che, mescolatisi alle popolazioni di Francia e del Belgio hanno dato origine al popolo gallico nel periodo di passaggio tra l'eta' del bronzo e quella del ferro. Loro stanziamenti sono stati rilevati a Limidi di Soliera, Fossoli e Cargallo.

Nel 183 A.C. i Romani (avanzando da Ariminum, l'odierna Rimini, avevano esteso il loro dominio su gran parte della pianura padana) fondano Mutina (Modena). La colonizzazione romana inizia nel I sec. a.C.

Senza dubbio le tracce piu' visibili sono quelle del razionale reticolo centuriato orientato come la via Emilia che divide il terreno in particelle quadrate. Gli agrimensori romani, con i quali si integrano i residui Celti, popolano densamente la zona. A questo permanente disegno del terreno non solo si adeguano le successive canalizzazioni, la capillare viabilita' minore e la densa trama degli insediamenti rurali, ma sara' persino possibile sovrapporre la struttura urbana all'antica grata romana. Dopo il II sec. d.C. si ha un depauperamento della zona con forte calo della popolazione, rinsevicamento e dilagante estendersi delle acque stagnanti.

Nei secoli successivi l'Italia e' divisa in tre sfere di influenza: la longobarda, la bizantina e la romana.

Il susseguirsi di re e avvenimenti ci porta al 749 e ad Astolfo, l'ultimo grande re longobardo, il cui sogno ambizioso e' quello di unificare l'Italia in un unico regno. Uno dei suoi primi atti, nel 750, e' la costruzione del monastero benedettino di Nonantola a cui segue l'inizio del cantiere della Chiesa dedicata a S. Maria, attorno alla quale si formera' un nucleo demico che diventera' la citta' di Carpi. Nell'XI sec. il territorio carpigiano mantiene e sviluppa la sua autonomia giurisdizionale, amministrativa e religiosa attorno alla Chiesa di S. Maria, detta successivamente La Sagra.

Il primo documento su Carpi di sicuro affidamento, e' una bolla di Papa Stefano II (752-757): non ne possediamo l'originale, ma essa si trova richiamata, con esattezza, in una successiva bolla di Papa Callisto II del 1.123, concernente la conferma dei privilegi della Chiesa di S. Maria in Castello a Carpi. Con tale bolla Papa Stefano II concede alla Chiesa l'indipendenza dalla giurisdizione dei vescovi confinanti di Modena e Reggio, facendolo immediatamente dipendere dall'autorita' pontificia. La fondazione della Pieve di S. Maria costituisce, a meta' dell'VIII sec., per il primitivo borgo, aggregato su naturale rialzo del terreno, il primo polo di attrazione e di futura crescita. Carpi e' chiamato "castello" nel X sec. si tratta certamente di fortificazioni erette a difesa del borgo e della Pieve durante le invasioni ungarie. Non conosciamo nulla della sua forma, ma e' da presumere che l'abitato avesse una pianta quadrangolare, definita da terrapieni protetti da una rocca, costruzione ritenuta valida se Matilde Canossa vi sostenne un assalto delle truppe imperiali.

Nell'XII-XIII sec. Carpi viene di diritto patrimonio della Chiesa, di fatto si susseguono al dominio potenti famiglie locali spesso in lotta fra di loro.

All'inizio del XIV sec., Passerino Bonaccolsi, signore di Mantova, chiamato dai Ghibellini modenesi, a difesa di Carpi fortifica il Castello dalla parte del settentrione con un'alta torre, tuttora esistente.

Questo non impedisce a Manfredò Pio, nobile modenese, di conquistare e tenere (dal 1327) per sé e i suoi discendenti la Signoria di Carpi, ormai importante centro della pianura in posizione strategica sulla strada di Mantova.

Il castello, da intendersi non come edificio singolo, ma come nucleo abitato, chiamato anche Cittadella, viene da Manfredò Pio racchiuso da mura e torri che definiscono l'antica pianta quadrata del borgo, sede privilegiata del potere signorile, religioso, della borghesia e nobiltà locale. Il suo impianto viario forma una regolare geometria: una via principale da nord a sud attraversa in lunghezza la Cittadella, a cui si accede da due porte. Le altre strade sono ortogonali ad essa e formano piccoli spazi, dove si accalcano le case. Nel centro la piazza è divisa in due zone dalla Pieve S. Maria, il cui aspetto basilicale a tre navate è dovuto alla ricostruzione del XII sec. in forme romaniche, sull'esempio del Duomo di Modena. Ad occidente vi sono i palazzi della famiglia Pio.

Fuori dalle mura già dal XIII sec., si sono formate aggregazioni edilizie, i borghi, nati spontaneamente sulle direttrici di accesso alla Cittadella. Ogni borgo è circondato da proprie difese, consistenti in semplici terrapieni e palizzate, completamente demolite all'inizio del XV sec. da Marco Pio che accorpa tutta la "Terra" di Carpi in un circuito di nuove mura, protetto da torri e bastioni rotondi angolari, dove si aprono 4 porte. Carpi confina a levante e a sud con la potente signoria degli Estensi, a settentrione con i Gonzaga, a ponente con i da Correggio.

I Gonzaga si sono sempre presentati come alleati naturali dei Pio contro gli Estensi, data la loro perenne inimicizia con questi ultimi.

Gli Estensi, invece, sono sempre stati i vicini più temibili, a causa del loro potere e del loro desiderio di conquistare Carpi. La politica dei Pio è stata quindi sempre determinata dalla posizione geografica del loro dominio: contro le mire degli Estensi essi si sono alleati sempre con i nemici dei marchesi di Ferrara.

Una delle cause fondamentali della debolezza della famiglia dei Pio è la lotta intestina fra i membri della stessa famiglia; infatti più volte si scatenano lotte per la successione.

Tra i vari Signori, ricordiamo Alberto II perché, mentre combatte per i Visconti, passa armi e bagagli al servizio dei loro avversari, i Savoia, i quali lo ricompensano con la concessione di aggiungere il titolo di Savoia al nome di famiglia e di inserire nello stemma di famiglia i simboli della propria casata (croce bianca in campo rosso e leone verde in campo oro).

Le burrascose vicende familiari della famiglia Pio portano, nel 1490, al dominio della città Alberto III, che ha ricevuto una raffinata educazione umanistica e letteraria dal precettore Aldo Manuzio.

Questa formazione culturale e la frequentazione delle corti di Ferrara, Mantova, Roma e Firenze, la protezione di artisti e uomini di cultura sono elementi che contraddistinguono il governo di questo principe che, per il proprio prestigio, contribuisce a trasformare Carpi in una città di aspetto rinascimentale.

Prima di Alberto Pio il centro della città era costituito dal Castello che era stato diviso fra 3 figli di Marco I. Questi diversi edifici erano divisi fra loro da alte mura e opere di fortificazione, per le continue liti che dilaniavano i vari rami della famiglia. Successivamente Marco II aveva ricostruito le mura attorno al Castello, in modo da fare di esso una vera e propria fortificazione entro la cerchia delle mura cittadine. La vita si svolgeva nel piccolo piazzale antistante la Chiesa della Sagra, sulla quale si apriva la facciata della Rocca dei Signori.

Alberto III costituisce il nuovo centro della città, utilizzando il notevole spiazzo a ponente del castello che diventa la piazza principale, dove crea la facciata del castello medesimo adattando quella che fino ad allora era stata la parte posteriore.



Allo stesso tempo fa abbattere una parte della Chiesa della Sagra, allineandone la facciata agli altri edifici della piazza; dà inizio poi alla costruzione del Duomo, per chiudere la piazza a settentrione, e del portico del grano per delimitare la piazza a sud.

I vari edifici, già appartenenti ai diversi rami della casata, vengono riuniti in un solo corpo, in modo da farne una sola costruzione organica, abbellita da uno spazioso cortile d'onore; da questo si accede al piano nobiliare attraverso due bellissime scale, mentre le varie sale vengono affrescate ad opera di artisti di valore, come Bernardino Loschi e Giovanni del Sega. Il palazzo diviene una splendida sede, degna di un Principe del Rinascimento, amante delle lettere e delle arti.

La realizzazione di questo nuovo centro urbano, del nuovo palazzo ed il rinnovamento totale delle mura e delle porte, portato a compimento fra il 1507 e il 1520, fanno di Carpi una vera e propria città moderna.

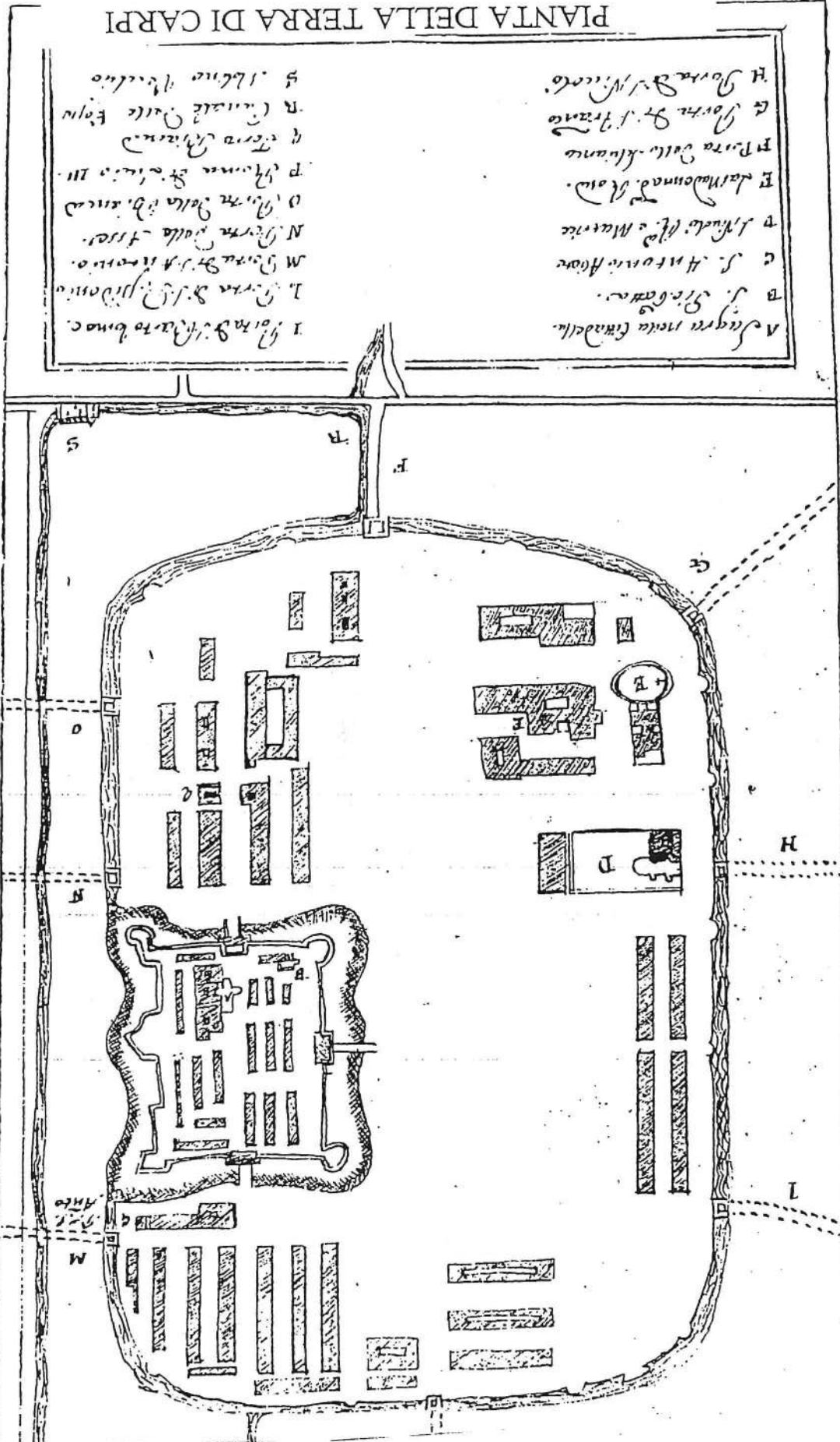
Nel 1525 la preponderanza degli imperiali, con cui gli Estensi sono alleati, dopo la battaglia di Pavia porta fatalmente alla perdita di Carpi da parte di Alberto III, alleato con i Francesi ed il Pontefice.

La città ed il contado vengono occupati da truppe austro - spagnole; Alberto III ambasciatore in Francia per il Papa, tenta di impadronirsi nuovamente dello stato, aiutato dal fratello Leonello, ma le vicende internazionali non gli sono favorevoli, per cui egli e la sua famiglia non rientrano più in possesso di Carpi che, nel 1530, viene data agli Estensi.

DIMENSIONI  
TECNICA  
AUTORE  
DATAZIONE  
COLLOCAZIONE  
CONSERVAZIONE  
SCRITTE  
BIBLIOGRAFIA

mm. 290x190  
penna, inchiostro, acquerello, su carta  
Natale Marti (1720-1787)  
1774  
Archivio Guastoli, volume n. 172 p. 6  
ottima  
"Pianta di Carpi antico con la Cittadella"  
Materiali per la storia urbana, cit. p. 48 (riproduzione)

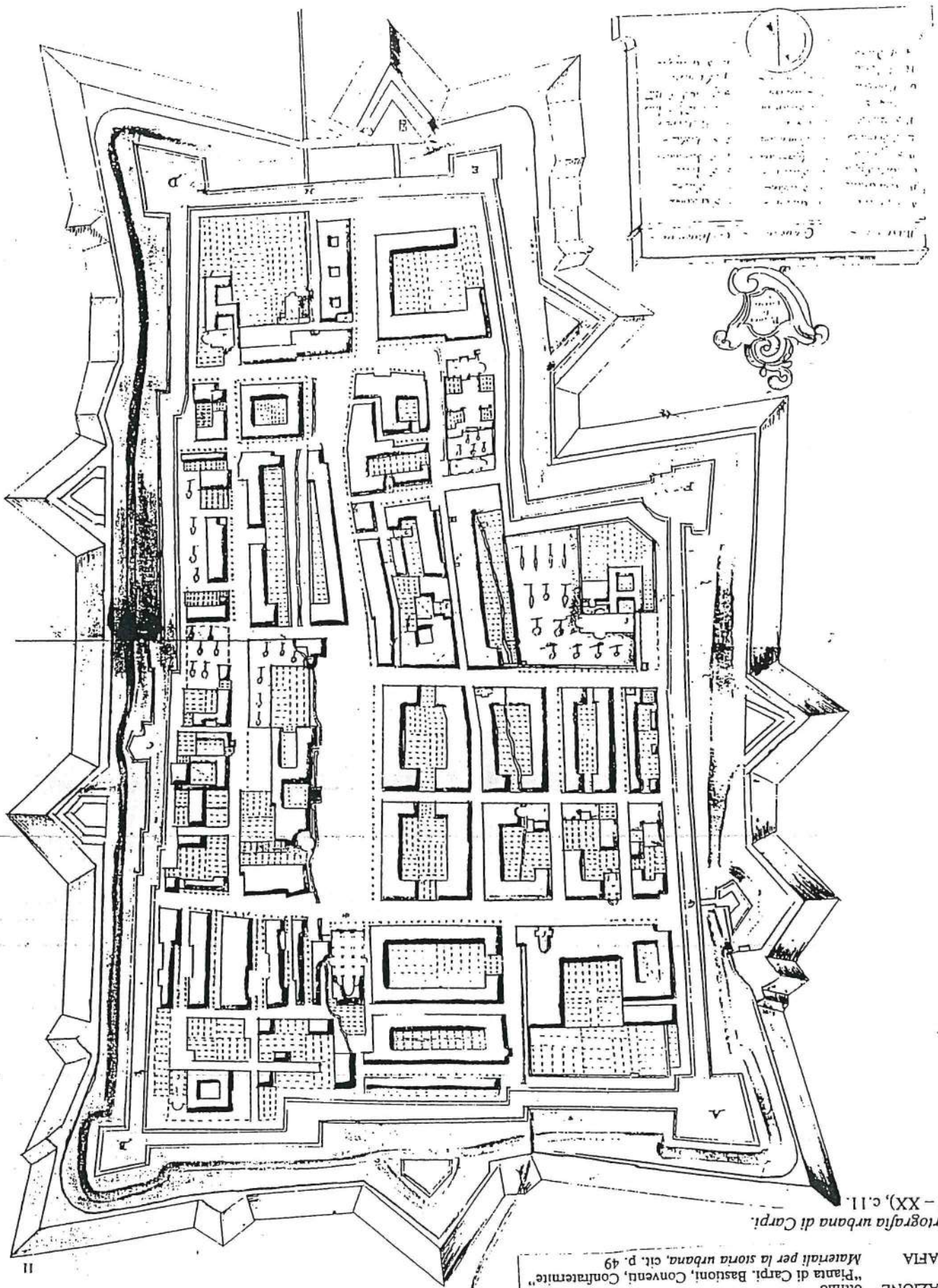
# PIANTA DELLA TERRA DI CARPI



- A. Chiesa della Cittadella.
- B. S. Spirito.
- C. S. Antonio Abate.
- D. Chiesa di S. Maria.
- E. Palazzo di S. Maria.
- F. Piazza della Signoria.
- G. Chiesa di S. Francesco.
- H. Chiesa di S. Nicolò.

- I. Chiesa di S. Rocco.
- L. Chiesa di S. Giovanni.
- M. Chiesa di S. Antonio.
- N. Chiesa della Fiesse.
- O. Chiesa della Madonna.
- P. Chiesa di S. Maria III.
- Q. Chiesa di S. Maria.
- R. Chiesa della Fiesse.
- S. Chiesa di S. Rocco.





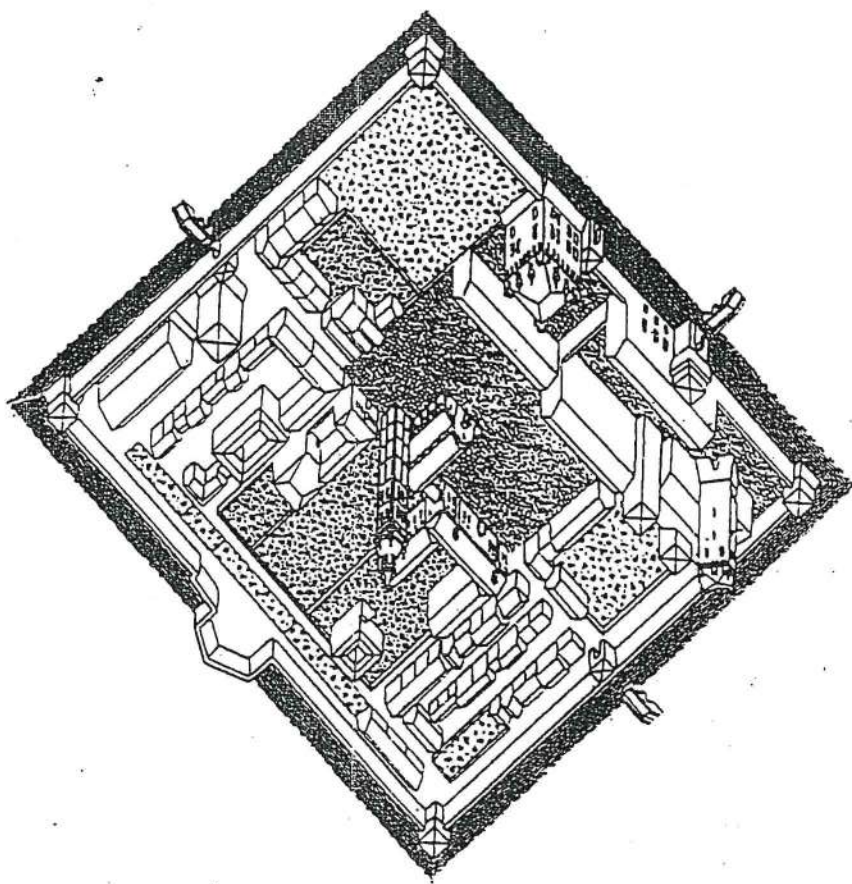
ASCC, *Cartografia urbana di Carpi*,  
(secoli XV - XX), c.11.

DIMENSIONI  
mm. 600x430  
TECNICA  
Inchostro bruno, acquerellato, su carta  
AUTORE  
Natale Marti (1720-1787)  
DATAZIONE  
seconda metà sec. XVIII  
COLLOCAZIONE  
Museo Civico, disegni e stampe, inv. N/107  
CONSERVAZIONE  
ottimo  
SCRITTE  
"Pianta di Carpi. Bastioni, Conventi, Confraternite"  
BIBLIOGRAFIA  
Materiali per la storia urbana, cit. p. 49

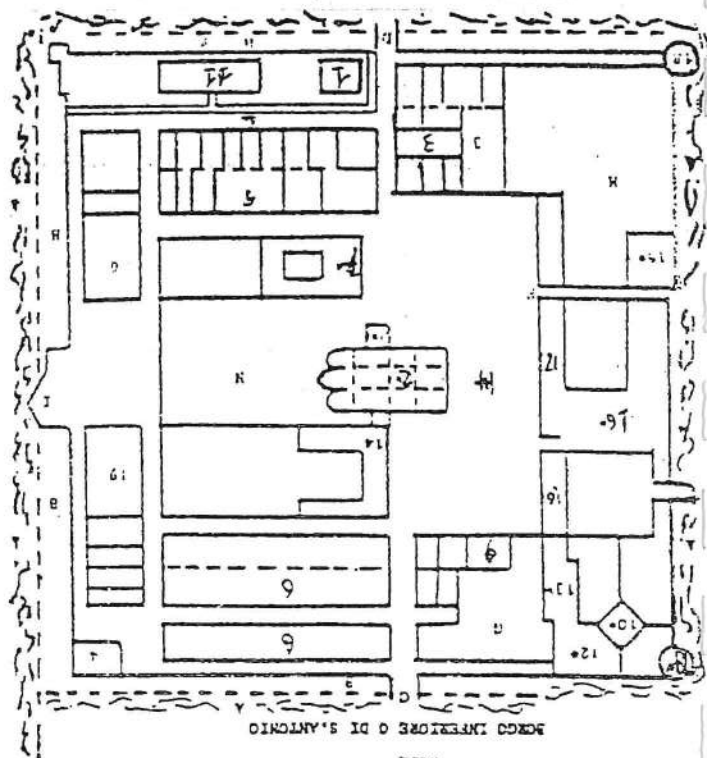
PIANTA DI CARPI

(ARPI = DOPO LA TRASFORMAZIONE DI ALBERTO III  
Archivio Storico Carpi





BORGO SUPERIORE o MONDOPORTE, detto di S. CIANCIO



BORGO INFERIORE o DI S. ANTONIO

Nord

MAPPA DIMOSTRATIVA DEL  
CASTELLO MURATO DI CARPI  
Secondo il catasto eseguito nel 1472  
per ordine di  
MARCO E LIONELLO PIO  
(rilevato dalla racc. C.S.P.A. di  
Carpi)

LETTERE DELLE CLASSI II  
NELL'ANNO SCOLASTICO 1997-1998

MATERIALE FORNITO DALLE INSEGNANTI DI

Finisce così l'indipendenza della città che rimane legata alla sorte del più vasto dominio estense fino al 1860.

FORTE

LA PIETRA

---

**SINTESI DELLA MOSTRA**

## LE PRIME STRUTTURE DIFENSIVE

La fortificazione permanente denominata: "Castrum carpense", venne realizzata nel X secolo a difesa della Pieve di S. Maria, ora nota come la Sagra (VIII secolo) e del villaggio costruito intorno. Adesso rimane poco del castrum: perché la città si stava espandendo e nei secoli successivi la famiglia dominante dei Pio (XV e XVI secolo) effettuò vari interventi per costruire e ingrandire le proprie abitazioni, causando vari cambiamenti all'assetto delle vie.

La costruzione più antica del castello giunta a noi nel proprio impianto viario è la torre Bonacolsi (angolo nord-ovest alta 33 metri e 8,50 metri di lato) senza finestre.

La torre serviva per avvistamento e "difesa piombante" (lancio di oggetti dall'alto).

La datazione della torre si presume sia del 1320, ma vi sono incertezze

## LE DIFESE DEL CASTRUM E DEI BORGHI

Nel XII secolo attorno al castrum si formarono alcuni borghi muniti di difese. I borghi più vicini al castello avevano come difesa un prolungamento delle mura del castello, mentre i più periferici erano muniti di difese più precarie come terrapieni, fossati e palancati di legno molto resistenti. Il potere civile e politico cercò di rafforzare queste difese. Le operazioni di difesa acquisirono un significato politico, sociale e simbolico. Unire i borghi alla città con strutture difensive significava valorizzarli, migliorare la situazione sociale dei cittadini, rinforzare il senso civico, ma anche consentire un controllo da parte del potere che vedeva un "simbolo" la conferma dell'autorità.

Nel 1480 per rinforzare le mura furono costruite due torrette cilindriche angolari nel lato occidentale.

Nel 1780 fu abbattuta la torretta sud nell'angolo nord e rimase la torretta Uccelliera, il cui nome indica la voliera che Alberto III fece costruire sul tetto.

(Questi edifici si inserirono, nonostante le piccole dimensioni, nella serie di torrette angolari realizzate nel corso della seconda metà del XV secolo, per adeguare i sistemi difensivi alla resistenza e alle armi da fuoco sempre più efficaci. Le rocchette carpigiane non presentavano elementi innovativi, ma testimoniano le trasformazioni che avvenivano nell'architettura militare.

## INTERVENTO DI ALBERTO III PIO

Alberto Pio III 1475 - 1531 ordinò di eseguire fortificazioni, una volta ottenuta la piena investitura del feudo di Carpi.

Nel 1509 tale intervento consisteva nella realizzazione di un baluardo, cioè una struttura a forma pentagonale costruita in posizione angolare.

All'interno venivano collocate le artiglierie che difendevano le cortine laterali.

Con la realizzazione di queste strutture Carpi si comportava come stati ben più grandi e ricchi come Ferrara.

Il baluardo era collocato pressappoco in corrispondenza dell'innesto della difesa settentrionale di Borgo Forte nella cartina orientale urbana.



## IL GRANDE CANTIERE ESTENSE

(1555-1557)

Carpi prima era dominata dai Pio, nel 1525 passò sotto agli Estensi. Dai primi mesi del 1555 al marzo 1557 ci fu un grande Cantiere Estense diretto da due ingegneri, Nicola da Vente e alla sua morte nell'estate 1555 da Terzo di Terzi.

Dirigere un cantiere di questo tipo era un lavoro molto impegnativo perché bisognava essere esperti di ingegneria idraulica, architettura civile e militare, affrontare problemi di carattere amministrativo e finanziario. Agli ingegneri spetta il compito di reperire il materiale e quello di definire il preventivo di spesa generale. Carpi dovette sborsare 5160 £. Lavoravano nel cantiere, muratori, manovali, marangoni, segarini carpentieri, (la professione meglio retribuita) e rompenurfi.

## I MATERIALI DA COSTRUZIONE

I materiali da costruzione erano: mattoni, sassi, ghiaia, legname, sabbia e calcina. La calcina veniva usata con la malte e costava molto perché veniva comprata a Reggio e quindi costava il trasporto. Per costruire bene era importante realizzare fondamenta poste su terreno duro, fermo e stabile; per fare questo si mettevano, sotto al terreno, dei pali di legno impermeabile.

Per le mura venivano usati mattoni vecchi, già utilizzati, quindi si abbattevano gli edifici inutili, si pulivano e si scalcinavano i mattoni e infine si trasportavano sul cantiere dove venivano costruiti nuovi edifici.

Poiché la manodopera costava poco e i trasporti erano gratuiti conveniva riutilizzare le vecchie pietre.

## IL SECOLO XVII - GLI INTERVENTI DI ROUTINE E LE STRUTTURE ADDIZIONALI

Per tutto il secolo XVII si svolsero interventi di manutenzione, come lo scavo del fossato che circondava il perimetro delle mura e il rinforzo del Terrapieno a cui erano addossate le mura. La spesa ingente era a carico della Comunità di Carpi che imponeva una tassa e utilizzava manodopera gratuita, probabilmente del contado, assieme a lavoratori retribuiti dal duca.

## LA DECADENZA

Nell'agosto del 1706 le mura di Carpi si trovarono a sostenere lo scontro dei cannoni piemontesi. Questo fu l'unico vero assedio subito dalle mura di Carpi nella loro storia e dopo tre giorni la città capitò.

L'anno dopo si dovettero affrontare lavori di riparazione alle mura dovuti all'assedio. I lavori eseguiti nel 1707 concludono gli interventi attuati per le difese carpigiane. Ormai le mura non hanno efficacia difensiva data, la potenza distruttiva delle nuove armi. Non si spesero più soldi per la manutenzione, tranne per l'apertura dell'antica porta orientale di S. Antonio nel 1847 e poi iniziò l'opera di abbattimento a partire dal 1904.

Già negli anni '30 e '40 del secolo XIX le mura, divenute una fonte per procurarsi mattoni, avevano subito parziali distruzioni.



## **ALGHISI GALASSO**

Archivio Storico Carpi

Il nome di Galasso Alghisi (al quale è intitolata una strada) non è molto conosciuto in città in quanto lontano da Carpi, al servizio di altri stati ha prestato la sua opera di valentissimo architetto civile e militare.

Policarpo Guaitoli, nell'opera "Memorie, lettere" note

genealogiche riguardanti Carpi, in cui pubblica le ricerche dello zio Paolo Guaitoli si lamenta del fatto che "poco ci consta della vita e delle opere dell'Alghisi, quasi affatto dimenticato dagli

scrittori di belle arti, alcuni dei quali lo confusero con altri artisti

di nome Galasso che operarono in Ferrara. Ed è grandemente a

dolersi che mentre di artisti assai ben valenti del nostro Alghisi gli

scrittori di belle arti ci han lasciato biografie a dovizia, ove son

tramandate ai posteri le più minute lor notizie, di lui appena si

trovi un cenno, e questo presso molti ancora sparso di

inesattezze".

Molti studiosi fra cui Vasari autore delle opere "Vite de' pittori" lo

considerarono ferrarese, il Frizzi nelle "Memorie di Ferrara" lo

riconobbe carpigiano.

Infatti che sia nato a Carpi e non a Ferrara è provato dai vari

documenti inediti dal 1537 al 1565, che si conservano nel nostro

archivio notarile; lo prova pure lo stesso architetto il quale, conscio

dei suoi natali, si dichiarò carpigiano in più parti della sua

grandiosa opera "DELLE FORTIFICAZIONI". Inoltre la famiglia

Alghisi è annoverata giustamente fra le più antiche di Carpi,

essendo ricordata dal principio del secolo quattordicesimo alla

fine del XVII°, in cui si estinse.

Anche sull'anno della nascita del nostro Alghisi erano discordi gli

storici: il Cav. Luigi Napoleone Cittadella di Ferrara potè stabilire

da una iscrizione che doveva essere posta sopra una lapide del

sepolcro dell'Alghisi nella chiesa di Santa Maria della Rosa in

Ferrara, che questo architetto morì di circa 50 anni nel 1573, e

quindi ne dedusse esser nato nel 1523 circa; tali epigrafe, desunta

infatti da una cronaca manoscritta di Ferrara posseduta dal sig. Marchese Cav. Giuseppe Campori di Modena, di cui il Cittadella ne ebbe copia, è la seguente:

"Galassus hoc Alghisius in Tumulo jacet.  
Carpensis a fabreis Ducis Ferrarie.

Summus ita Architectus, ut nomen sibi.

Fabricaberit perenne mortales opud.

Obijt annos quinquies denos prope.

Natus, sub annos mille quingentos simul

Cum septaginta tribus ab ortu Dei

(Galasso giace in questa tomba

Carpigiano fra ingegneri del Duca di Ferrara.

Architetto tanto illustre che il suo nome sarà ricordato per sempre dagli uomini.

Mori nel 1573 a 50 anni circa.)

Galasso Alghisi è nato nel 1523 circa da Gio Francesco pittore,

detto Squarzotto, e da Lucrezia, di cui è ignoto il cognome, e si

ritiene fosse nato fuori Carpi.

In una lettera a Giovanni Guaitoli è sostenuto da alcuni amici, tra

questi Francesco Benassi e Don Paolo Guaitoli come la nascita di

Galasso Alghisi sia da ritenere avvenuta fuori Carpi, in occasione

di una fuga da Carpi di Messer Gio Francesco in seguito all'

invasione spagnola, per evitare delle rappresaglie, essendo

accanito sostenitore ed amico di Alberto III. Questo ultimo

particolare è dimostrato pure dal fatto che gli Alghisi portarono i

nomi di Alberto, Galasso, ecc....come i Pio. L'occupazione

spagnola si protrasse nel 1523 da Gennaio a Settembre, mese in

cui un gruppo di armati carpigiani, fra cui anche il padre di

Galasso, guidati da Lionello Pio, fratello di Alberto III signore di

Carpi, con un colpo di mano liberarono la città dagli invasori,

asseragliati nel torrione fatto costruire da Galasso Pio (sede oggi

di parte della Biblioteca Civica), stanandoli col fuoco.

La casa degli Alghisi divenne presto luogo d'incontri di noti

pittori carpigiani operanti in Carpi, fra i quali Bernardino Loschi e



Giovanni Segna da Forlì. La figlia di Giovanni Segna, Bernardina, sposò in seconde nozze il padre di Galasso, rimasto vedovo dopo 4 anni dalla nascita del primogenito Galasso. Galasso ebbe tre fratelli: Giò Lodovico, Matteo e Giovanni e una sorella Caterina, che sposò Giovanni Sacchi, i quali non lasciarono traccia di sé. A 22 anni rimase orfano del padre il 30 Dicembre 1545, come sta scritto nel necrologio della chiesa Cattedrale di Carpi. Dell'attività pittorica del padre non rimane memoria: viene citata un'opera nella casa del nobile Alfonso Cortili in Borgoforte, oggi scomparsa, eseguita nel 1544.

Di Galasso non resta nessuna informazione della sua adolescenza e fanciullezza, tuttavia è probabile che in Carpi abbia appreso la grammatica e le belle lettere.

Per compiere gli studi superiori si trasferì a Ferrara, in quanto Carpi dall'anno 1527 era sotto il dominio degli Estensi, duchi di Ferrara, dove in quel tempo si trasferì la gioventù carpigiana e lì in special modo si è occupato di scienze matematiche e di architettura civile militare, scienze nelle quali riuscì benissimo; il 17 Maggio del 1537 tenne a battesimo il figlio del pittore Battista Mochi nella Cattedrale di Carpi.

Probabilmente terminò i suoi studi a Ferrara intorno al 1544, quindi si trasferì a Roma dove lavorò. L'Alghisi si fece conoscere per le sue doti, però qui non ebbe molto lavoro. Dal 1549 al 1558 partecipò alla costruzione di un palazzo, forse palazzo Farnese, e quindi, in collaborazione con altri architetti ed ingegneri, tra cui Antonio da Sangallo, lavorò alle opere di fortificazione della città volute da Paolo III. Nel 1549 era a Loreto, per la costruzione del santuario, e, nel 1550, iniziava, fuori Porta Picena a Macerata, la chiesa a pianta centrale, di tipo bramantesco, dedicata a Santa Maria delle Vergini; nel 1558 presentò un progetto per la torre comunale.

Per un po' di tempo si trattenne a Loreto, ma nel 1556 dopo la morte di Girolamo da Carpi, pittore ed architetto, Ercole II duca di Ferrara riconobbe la sua bravura e lo chiamò da Loreto come

suo architetto e da quel momento Galasso iniziò la sua carriera presso gli Estensi, anche se continuò a lavorare fuori Ferrara. In seguito fu quasi sempre a Ferrara al servizio di Ercole II e di Alfonso II d'Este, lavorando a costruzioni civili (tra cui il teatro per le commedie in Palazzo ducale) e ad opere idrauliche. Gli si attribuiscono il campanile della Certosa e il loggiato dei Camerini del palazzo ducale.

A prova della sua bravura egli scrisse un'opera composta da tre libri che si chiamava: "DELLE FORTIFICAZIONI" che fu stampata nel 1570 e la seconda stampa nel 1575, opera oggi assai rara e di gran pregio, questa opera fu dedicata all'imperatore Massimiliano II.

Quest'opera lo rese famoso e conosciuto in tutto il mondo. Galasso Algisisi ebbe una vita molto faticosa, ma piena di soddisfazioni e nel 1573 morì all'età di 50 anni. Fu sepolto nella chiesa di S. Maria della Rosa a Ferrara.

Nel 1861, su iniziativa di Luigi Lugli, gli fu dedicato uno dei busti dei carpiгани illustri.

Galasso Alghisi ha composto un'opera divisa in tre volumi chiamata "Delle Fortificazioni" stampata nel 1570 con incisioni in rame, dedicata all'imperatore Massimiliano II (copia presente presso la Biblioteca Comunale).

L'imperatore la gradì moltissimo e fu stampata per la prima volta con tale magnificenza da meritare il titolo di Edizione Principe.

Le 31 tavole incise in modo elegante che ornano l'opera sono state disegnate dall'Alghisi, ma non si conosce il nome dell'incisore.

L'opera consta di 407 pagine numerate con dedica, prefazione, tavola dei capitoli e delle cose notabili posta all'inizio. In quel secolo nessuna opera fu scritta con tanta magnificenza: la qualità della carta, l'ampiezza del margine, la bellezza della scrittura in corsivo, le belle figure incise su rame...

L'Alghisi volle scrivere quest'opera soprattutto per confutare molti errori di precedenti scritti di architettura militare. In essa dà ottime norme per costruire fortezze pressoché inespugnabili, per difendere validamente località, per alzare terrapieni e baluardi, collocare batterie e ogni altro riparo contro la guerra. Progetto fortezze articolate in "baluardi" ad angoli rientranti detti a "dente di sega" per eliminare angoli morti non coperti dalle artiglierie.

Da questi insegnamenti trassero grande utilità soprattutto gli Olandesi che, impegnati com'erano in quel periodo nella loro sanguinosa lotta per affrancarsi dal dominio spagnolo, li misero in pratica su lunga scala

Sotto Alfonso II diede alla luce un disegno in due grandi fogli di un possibile palazzo reale, che poi fu inciso su una piastra in rame da Domenico Tibaldi Bolognese con quest'iscrizione: Alghisi Carpensis apud Alphonsum II Ferrarie Ducem Architecti opus. Dominicus Tibaldi Bonaniensis graphice in aere elaboravit anno 1566.

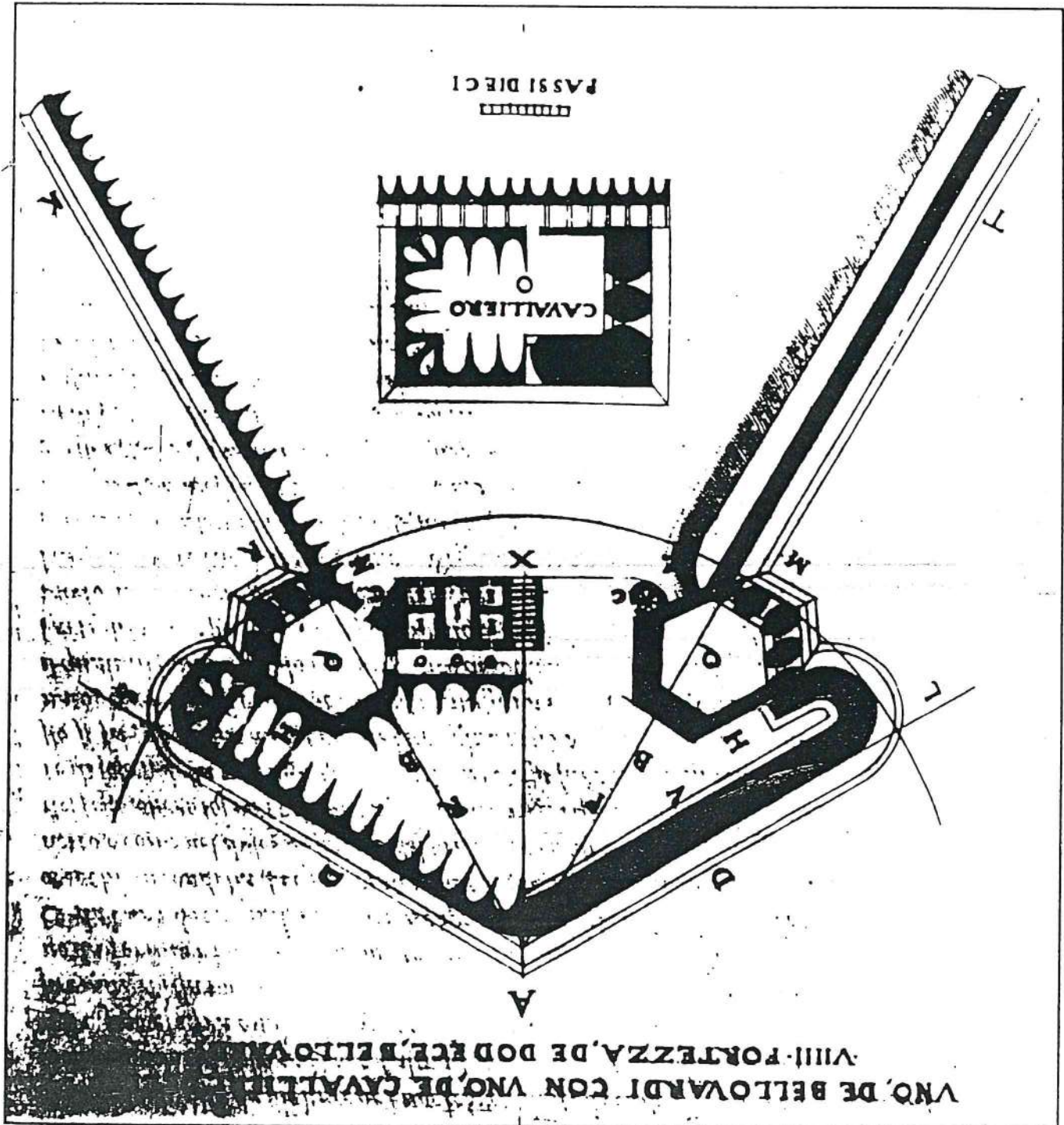
Una seconda edizione dell'opera fu stampata a Venezia nel 1575 poco dopo la morte dell'autore; mentre l'edizione del 1570 è più pregiata, l'edizione del 1575 risulta più modesta.

La Biblioteca Comunale di Carpi possiede una copia della prima edizione, lasciata al Comune dal concittadino Prof. Geminiano Grimelli nel 1874 perfettamente conservata.

Il Guaitoli lamenta che il Prof. Geminiano Grimelli non abbia ricevuto nessun segno di riconoscenza dalla città per questa donazione.



Disegno di baluardo, esposto alla mostra "La pietra forte", dal trattato di Galasso Alghisi da Carpi, DELLE FORTIFICAZIONI (Venetia 1570), in cui si propone la realizzazione di un "cavaliero", una struttura posta sullo spiazzo del bastione ed emergente rispetto al profilo della cortina, atta ad ospitare artiglieria aggiuntiva. Nei vani contrassegnati con la lettera Q erano collocate le cannoniere di fiancheggiamento; gli angoli smussati Led S venivano definiti orecchioni per la loro forma tondeggiante.



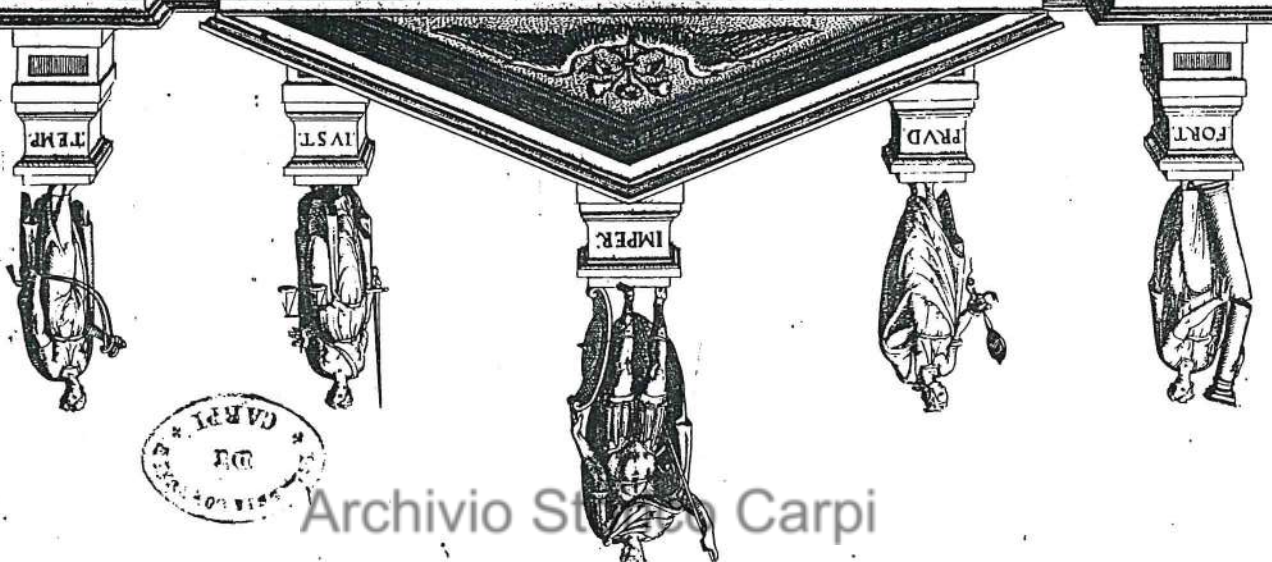
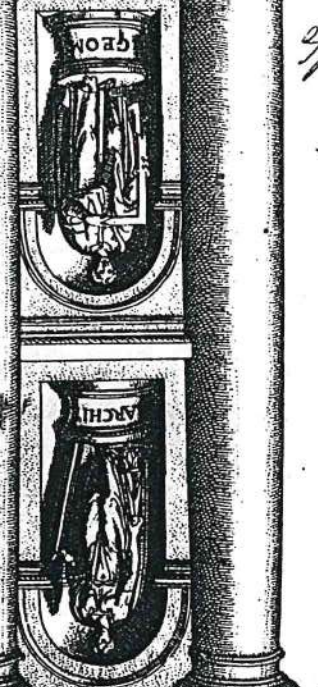
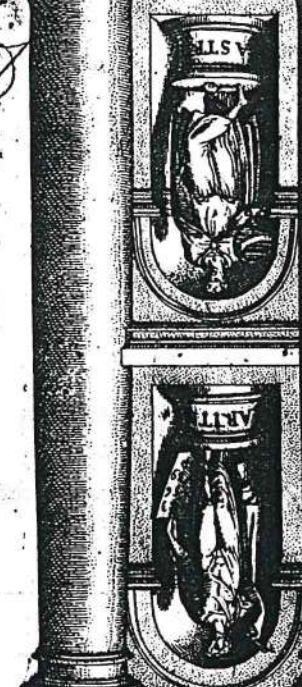


Ex Munere per Illustris Domini Josephi Rasuri anno 1664



D  
O  
M  
M  
CHE DIFENDERÀ SIGNORI ET CH'AVVENTARÀ GLI VOSTRI  
IMPERI, VOI SOLE VERTV, ET ARTI INSIEME,

M. D. L. X. X.  
CESARE AVGVSTO.  
SECONDO,  
MASSIMILIANO  
IMPERATORE  
ALL'INVITTISSIMO  
LIBRI TRE,  
DI FERRARA.  
SIGNOR DVCA  
DELL' ECCELLENTISS.  
ARCHITETTO  
ALGHISI DA CARPI  
DI M. GALASSO  
FORTIFICAZIONI  
DELLE

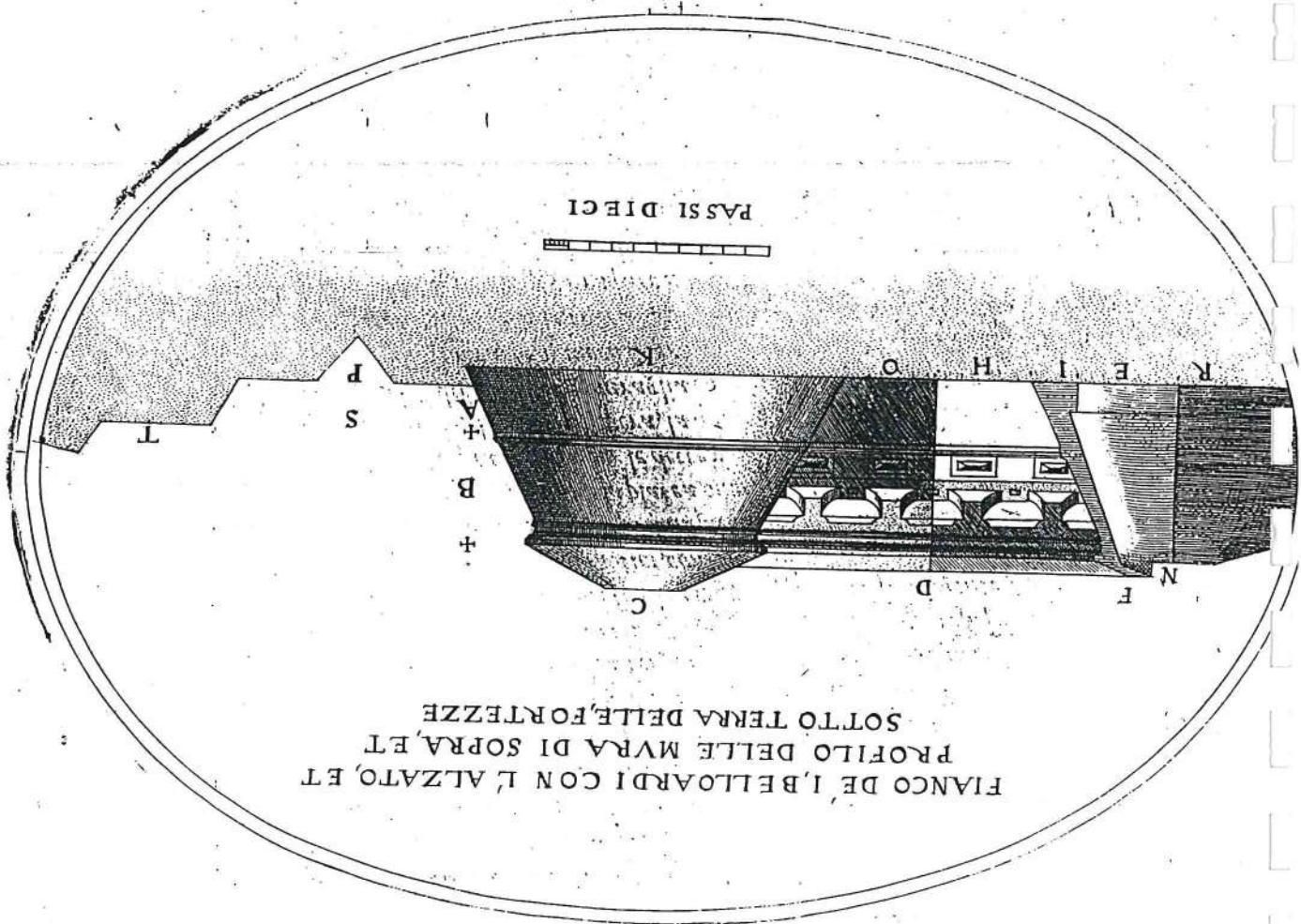








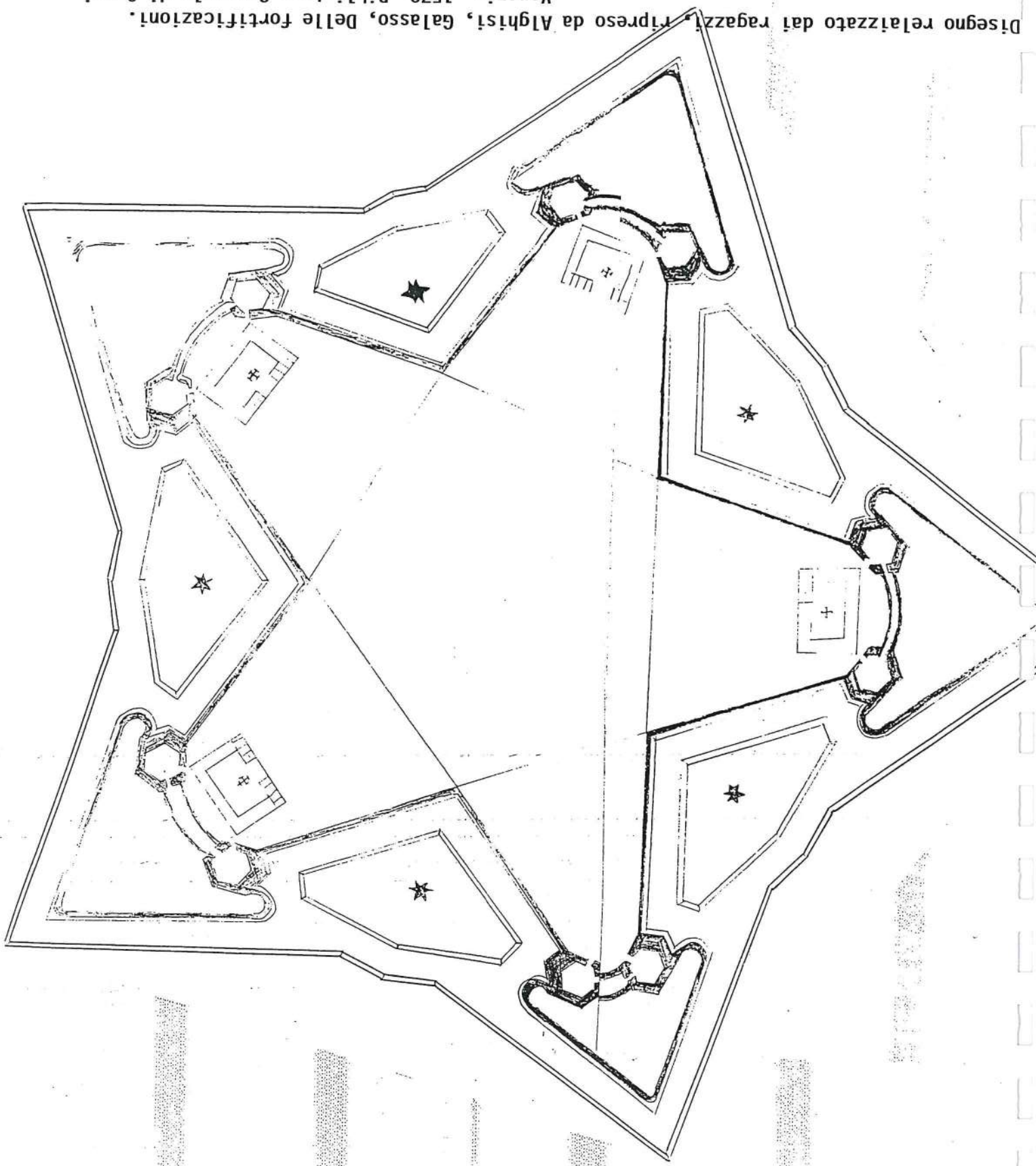
DELL'ALZATO ET PROFILO DELLE MURAGLIE  
IN GENERALE DI TUTTE LE FORTEZZE  
CAP. VIII.



**H** Auendo mostrata la pianta d'un de belloardi della detta fortetza in maggior forma, sarà ben mostrar ancora l'alzato et profilo di esso, il che bastarà a dimostrare la maniera l'alzato d'un fianco con l'orecchione tondo d'esso. Eercizio che a questo modo si porta mutamente hauere ogni misura, che in esso si desidera: Appresso al fianco del belloardo, che sarà passivamente della misura detta sarà il profilo della muraglia della cortina con la platea; ouero fondamento, con la scarpia, il cordone, et il parapetto di sopra, il qual profilo seruirà per la muraglia di tutta la fortetza, et anco de belloardi, benché di maggiore grossezza si faranno sempre quelle di essi belloardi, che quelle delle cortine; per le ragioni nel primo libro narrate: L'alzato delle mura non vuole dire altro

Plataea, d  
nero font-  
damiento.

Diseño relatizado dai ragazzi, ripreso da Alghisi, Galasso, Delle fortificazioni.  
Venezia, 1570. Biblioteca Comunale di Carpi.



# Archivio Storico Carpi

## ARCHIVIO STORICO COMUNALE

L'Archivio Storico Comunale di Carpi è un archivio pubblico situato all'ultimo piano

del Palazzo dei Pio.

Con l'eccezione di alcuni documenti di epoche precedenti, vi è conservato quanto

prodotto dalla attività di amministrazione della Comunità locale a partire dal 1527

perché in quell'anno (esattamente il 27 marzo 1527) l'archivio fu incendiato dai soldati

imperiali spagnoli durante l'occupazione militare della città che seguì la cacciata di

Alberto III.

L'Archivio comprende anche archivi di enti soppressi, numerosi fondi minori e alcuni

archivi privati, fra cui l'Archivio Guatoli e l'archivio notarile.

## ARCHIVIO GUATOLI

L'Archivio Guatoli è formato da una grande quantità di carte raccolte in originale o in

copia da don Paolo Guatoli (1796-1871) che ha dedicato la vita al collezionismo, alla

ricerca e allo studio del

materiale utile per la storia locale e salvò dalla distruzione e dalla dispersione preziosi

documenti originali.

Alla sua morte l'archivio fu ereditato dal nipote, prof. Policarpo Guatoli (morto nel

1897) che lo accrebbe soprattutto con opuscoli e stampe, quindi fu acquistato dal

Municipio.

Dell'Archivio Guatoli esiste un inventario a stampa.

Esaminiamo i documenti

A.G. FILZA 124 FASC. n. 13 c. 79

A.G. FILZA 124 FASC. n. 14 c. 80

A.G. BUSTA 85 c. 36



ARCHIVIO  
GIULIO  
CARPI

Stelle

St. Marco 1500  
St. Marco 1500  
St. Marco 1500  
St. Marco 1500  
St. Marco 1500

Stelle 1519 1560 1565

St. Marco 1511 1513 1515  
St. Marco 1519 1520  
St. Marco 1521 1522  
St. Marco 1523 1524  
St. Marco 1525 1526  
St. Marco 1527 1528  
St. Marco 1529 1530  
St. Marco 1531 1532  
St. Marco 1533 1534  
St. Marco 1535 1536  
St. Marco 1537 1538  
St. Marco 1539 1540  
St. Marco 1541 1542  
St. Marco 1543 1544  
St. Marco 1545 1546  
St. Marco 1547 1548  
St. Marco 1549 1550  
St. Marco 1551 1552  
St. Marco 1553 1554  
St. Marco 1555 1556  
St. Marco 1557 1558  
St. Marco 1559 1560  
St. Marco 1561 1562  
St. Marco 1563 1564  
St. Marco 1565 1566  
St. Marco 1567 1568  
St. Marco 1569 1570  
St. Marco 1571 1572  
St. Marco 1573 1574  
St. Marco 1575 1576  
St. Marco 1577 1578  
St. Marco 1579 1580  
St. Marco 1581 1582  
St. Marco 1583 1584  
St. Marco 1585 1586  
St. Marco 1587 1588  
St. Marco 1589 1590  
St. Marco 1591 1592  
St. Marco 1593 1594  
St. Marco 1595 1596  
St. Marco 1597 1598  
St. Marco 1599 1600

St. Marco 1519 1560 1565

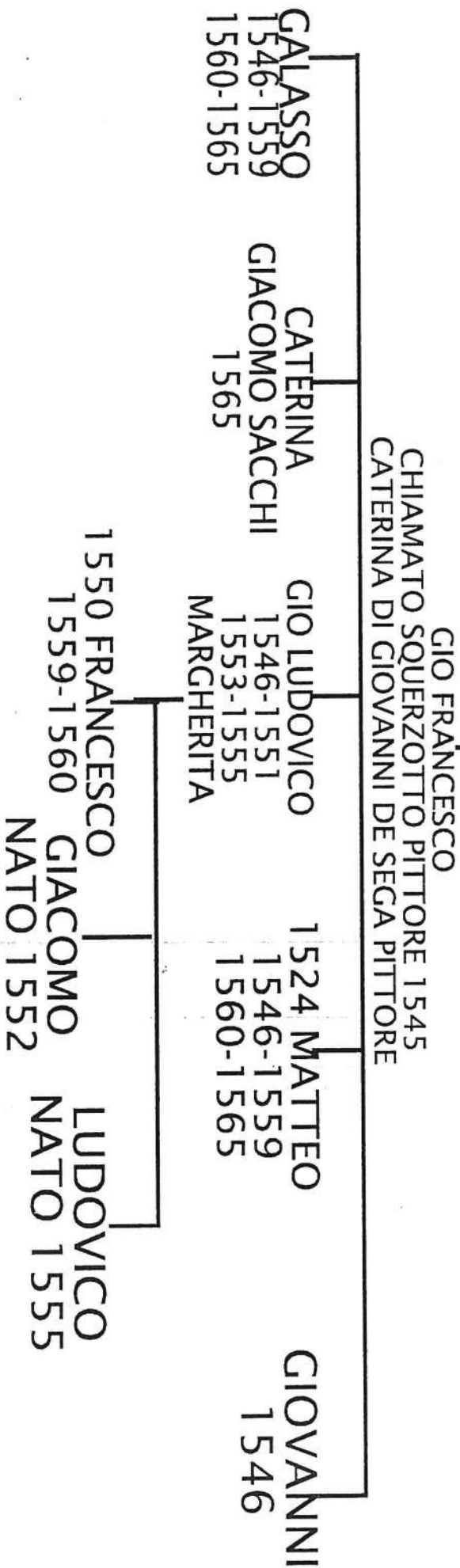
St. Marco 1519 1560 1565

St. Marco 1519 1560 1565

St. Marco 1519 1560 1565

St. Marco 1519 1560 1565

# GALASSO



**DOCUMENTI INEDITI**

INVENTARIO: GLI ARCHIVI PARROCCHIALI DELLA PROVINCIA DI MODENA

(pag. 217)

Un archivio parrocchiale è un luogo dove si conservano gli atti di nascita, morte e matrimonio di una parrocchia. Nella parrocchia del Duomo esistono i registri più antichi di Carpi, i libri dei battezzati e dei morti dal 1516. Abbiamo consultato il registro VII° dei battezzati e il libro I° dei morti alla ricerca di informazioni su Galasso Alghisi.

**DOCUMENTO 1**

Dal registro dei battezzati, libro VII°

20x15 circa, la coperta membranacea e le carte cartacee  
manoscritte fronte e retro

17 di Maggio 1537 carta 64 r.

TRADUZIONE

17 E Antonio figlio di Battista di Monco fu battezzato da [ ] fu compate il maestro Maurizio de Lelo e Galasso detto Squaroto, fu la signora sua madre Anna de Fedrigono.

**DOCUMENTO 2 a**

Copertina

**DOCUMENTO 2 b**

Dai registri dei morti, registro I°

20x25 circa, la coperta membranacea e le carte cartacee

la copertina presenta una lacuna e la pagina delle cancellature  
30 di Dicembre 1545 nella carta 57 v.

TRADUZIONE

Oggi 30 Dicembre 1545 maestro Squaroto.

Nell' archivio parrocchiale del Duomo, in teoria, potremmo dimostrare la veridicità di altre date di morte o nascita dei famigliari Alghisi citate nelle carte manoscritte del Guaitoli:  
Lavoro di recensione e ricerca di P. GUAITOLI

- Alghisi nato a Carpi nel 1516
- 1545 morto il 30 Settembre Giovan Francesco detto Squarotto
- 1546 morto il 29 Marzo Giovanni Alghisi
- 1551 il 13 Agosto morto Gio Andrea
- 1555 nato il 11 Agosto Gio Federico
- 1550 nato il 18 Francesco
- 1560 nato il 17 Gennaio Matteo
- 1552 nato il 21 Settembre Gitacomo
- 1555 nato l' 11 Agosto Gio Lodovico
- 1546 morto il 10 Agosto Nicola



255, r. - In una casa in Borgo Novo, della quantità di quarantadue braccia, confina di sopra con Giovanni Buoni Alghisi, di sotto e a occidentale con la strada, a oriente con Antonio di Curti.

259, r. Andrea Alghisi ha in San Francesco una casa con un casamento di undici braccia e sei once; confina di sopra e a oriente con la strada, di sotto con Mallatesta Martinello e a occidentale con l' androne.

Nello stesso luogo ha una casa con un casamento di trenta braccia; confina di sopra con Lodovico Grixendo, di sotto e a occidentale con la strada, da oriente con Galasso Alghisi.

Ha in questo luogo una casa di dodici braccia; confina di sopra con Ludovico Grisendi, di sotto con la strada, a oriente con Battista Forghieri e a occidentale con il fratello Pollo Alghisi.

267, r. Bartolomeo da Ronco ha in San Francesco una casa con un casamento di nove braccia e sei once; confina di sopra e a occidentale con Battista Alghisi, di sotto con la piazza, a oriente con fratello Pollo Alghisi.

273, r. Giovanni Buono Alghisi ha in Borgo Nuovo una casa con un casamento di centotto braccia; confina di sopra, a occidentale e a oriente con la strada, di sotto con Filippo Rabia e Antonio Giovanni di Curti.

274, r. Salomone Giudeo ha in San Francesco una casa con un casamento di sette braccia e sei once; confina di sopra con Bernardino Alghisi, di sotto con Daniele Giudeo, a oriente con un fosso, a occidentale con la strada.

Vinturino di Inviati ha in San Francesco una casa con un casamento di ventidue braccia; confina di sopra con Pellonio Barbero, di sotto con Bernardino Alghisi, a oriente con un fosso, a occidentale con la strada.

274, r. Bernardino Alghisi ha in San Francesco una casa con un casamento di tredici braccia; confina di sopra con Vinturino, di sotto con Salomone Giudeo, da oriente con una fossa e a occidentale con la strada.

275, r. Marco Alghisi ha in San Francesco una casa con un casamento di otto braccia e sei once; confina di sopra con Marco Martinelli, di sotto con Rolando Turco, a oriente con la strada, a occidentale con l' androne.

BIBLIOTECA MODENESE

O NOTIZIE DELLA VITA

E DELLE OPERE

DEGLI SCRITTORI

NATI DEGLI STATI

DEL SERENISSIMO SIGNOR

DUCA DI MODENA

RACCOLTE E ORDINATE DAL CAVALIERE

AB. GIROLAMO TIRABOSCHI

CONSIGLIERE DI S. A. S.

PRESIDENTE DELLA DUCAL BIBLIOTECA, E DELLA GALLERIA DELLE  
MEDAGLIE, E PROFESSORE ONORARIO NELLA UNIVERSITA'  
DELLA STESSA CITTA'.

T O M O I.



IN MODENA MDCCCLXXXI.

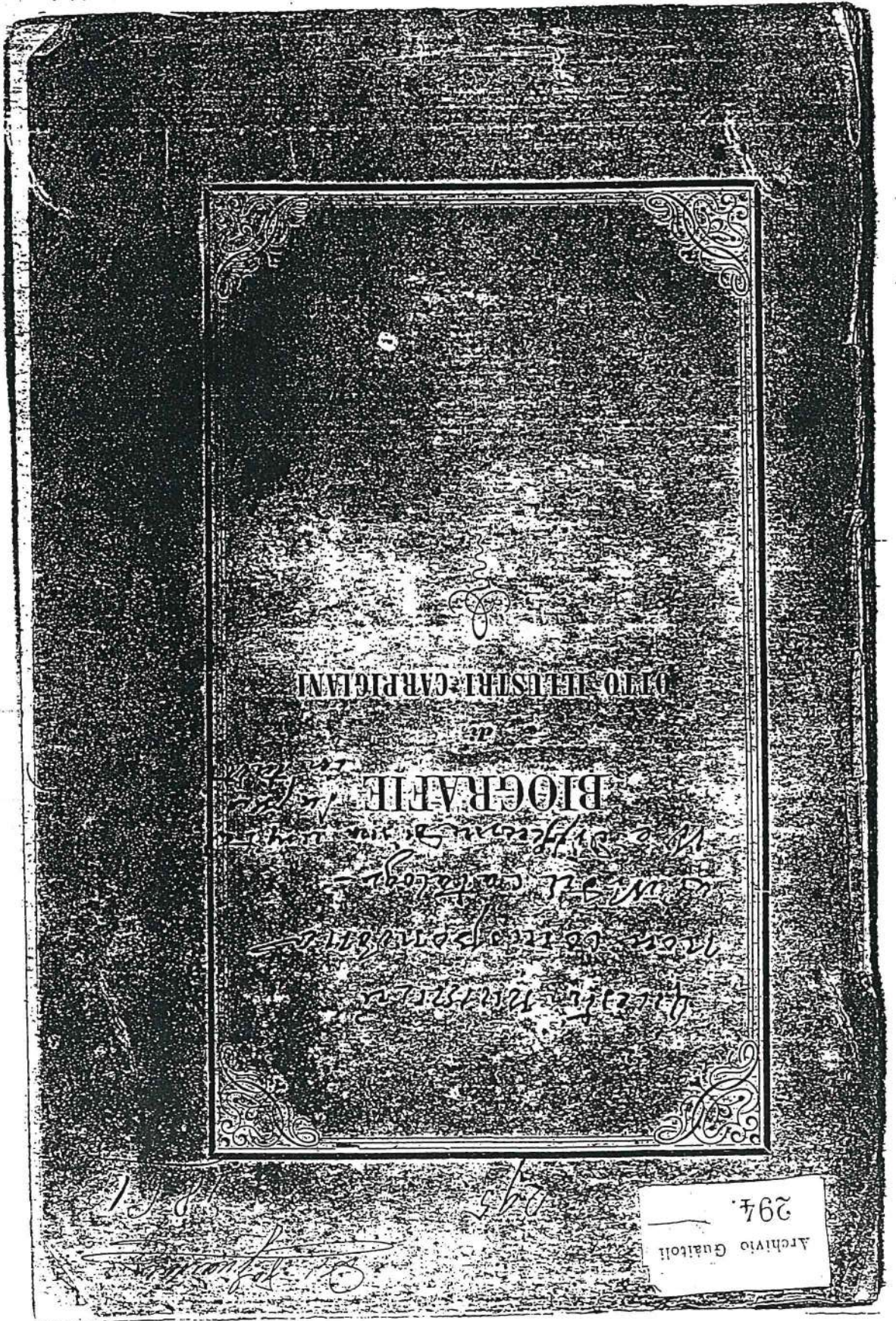
—————  
PRESSO LA SOCIETA' TIPOGRAFICA,  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

EGIDIO PIO  
di  
SAVOIA

GIROLAMO TIRABOSCHI, Notizie della vita e delle opere degli scrittori nati negli  
Stati del Serenissimo Signor Duca di Modena, Modena, 1781 Front. Biblioteca  
Comunale Carpi



LUGLI LUGLI, Biografie di otto illustri carpigiani, Carpi, 1861 Front. Archivio Guatoli Carpi





COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E BELLE ARTI, Memorie storiche e documenti sulla città e sull'antico principato di Carpi, Vol. II, Pederzoli e Rossi, 1879-80 Front. Archivio Storico Comunale Carpi

1879 - 1880

GARPI  
PER PEDERZOLI E ROSSI CO' TIRI COM.



VOLUME II.

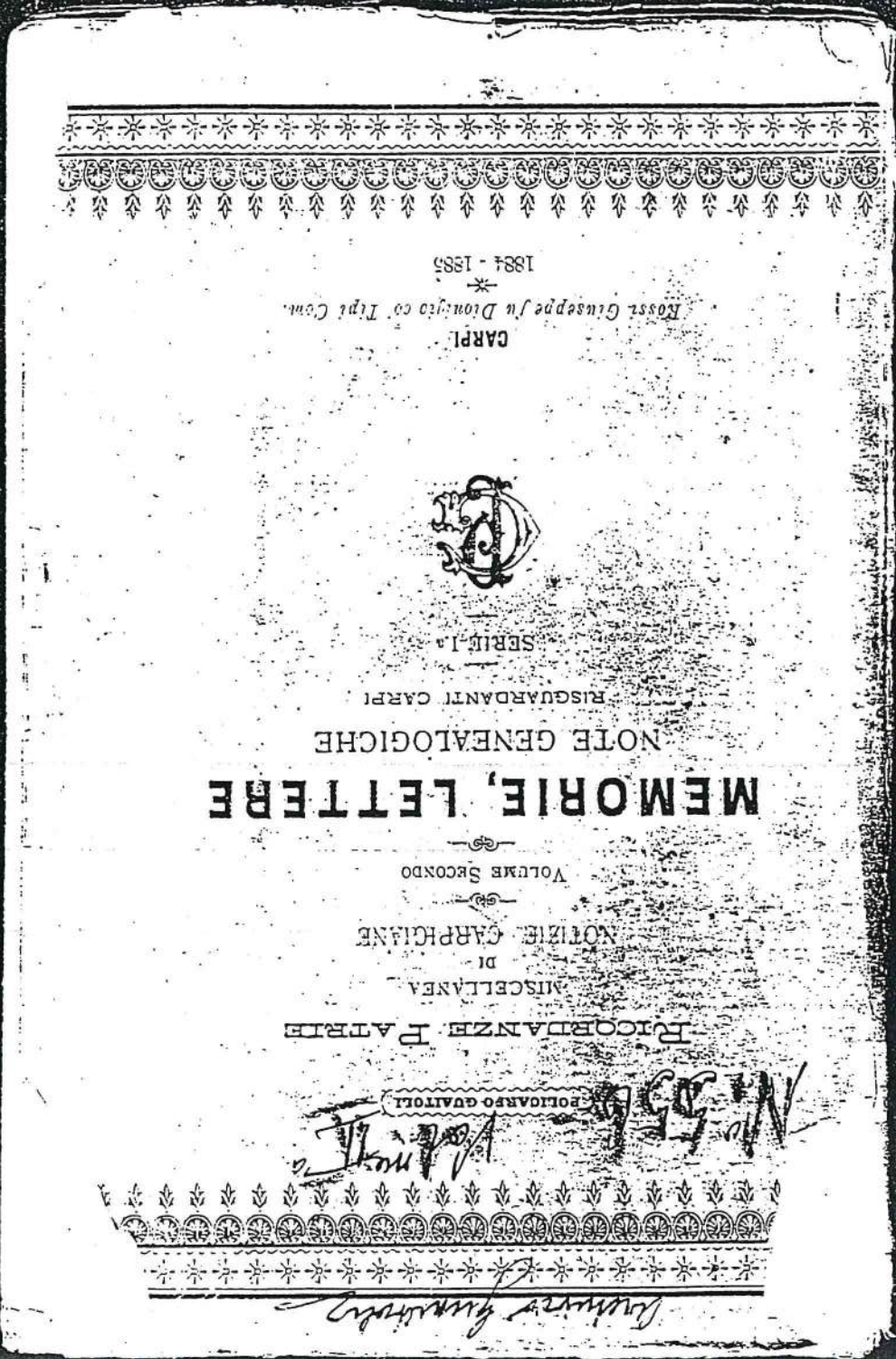
DI DETTA CITTÀ  
STORIA PATRIA E BELLE ARTI  
DI  
COMMISSIONE MUNICIPALE  
DELLA  
CITTÀ E INDIAGINE

DI GARPI  
SULLA CITTÀ E SULL'ANTICO PRINCIPATO  
MEMORIE STORICHE E DOCUMENTI

DONO DI MONS. ANTONIO GUALDI  
1876 N. 232



POLICARPO GUATOLI, Memorie, lettere, note genealogiche riguardanti Carpi, vol. II, Carpi, 1884-85 Front. Archivio Guatoli Carpi





ACHILLE SAMMARINI, Notizie e opere degli architetti, pittori, scultori ed artisti  
nati o domiciliati nel territorio di Carpi, ds. Museo Civico Carpi

=====

F.to Mario Garutti )

re data alle stampe.  
tendimento del compilatore doveva esse -  
finit quest'opera che certamente nell'18  
Il Sammarini (non si sa la ragione) non  
ne di Mario Garutti.  
Achille Sammarini porta le note a marg-  
( quest'opera manoscritta dall'Ingegnere

0000000000

NOTIZIE ED OPERE  
DEGLI ARCHITETTI, PITTORI, SCULTORI  
ED ALTRI ARTISTI NATI O DOMICILIATI  
NEL TERRITORIO DI CARPI.





ISTITUTO DELLA  
ENCICLOPEDIA ITALIANA

FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI  
PRESIDENTE ONORARIO  
GIOVANNI TRECCANI DEGLI ALFIERI

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI



PRESIDENTE  
ALDO FERRABINO

Direttore:  
ALBERTO M. GHISALBERTI

VICE - PRESIDENTE  
GIUSEPPE PARATORE

Redattore capo: Vice redattore capo:  
Massimiliano Pavan Fiorella Barroccini

CONSIGLIO

ROBERTO ALMAGIA; GIULIO COTRONEI; ARTURO CARLO JEMOLO;  
GIORGIO LEVI DELLA VIDA; ANGELO MONTEVERDI; ETTORE ONORATO;  
AUGUSTO ROSTAGNI; ANTONIO SIGNORINI; PIETRO TOESCA;  
SOCI NAZIONALI DELL'ACCADEMIA DEI LINGUI; UMBERTO BOSCO, segretario;  
MARIO NICCOLI, vicesegretario

Redattori:

ETÀ MEDIEVALE:  
Ovidio Capitani; Raoul Manselli; Armando Petrucci.

ETÀ MODERNA:  
Mario Rosa; Roberto Zapperi.

ETÀ DEL RISORGIMENTO E CONTEMPORANEA:  
Mario Barsali; Alberto Monticone; Guido Verucci.

ARTE:  
Agnese Concina Sebastiani; Ornella Francisci Osu  
(*arti figurative*); Silvana Simonetti (*musica*).

SCIENZE:  
Vincenzo Cappelletti.

COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

EPICARMO CORBINO, Presidente del Banco di Napoli; CARLO BAZAN, Presidente  
del Banco di Sicilia; MARINO DEBOLINI, Direttore generale (Provveditore) del Monte  
dei Paschi di Siena; ALBERTO E. FOLCHI, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni; EMILIO DE MARCHI, Commissario straordinario dell'Istituto  
Poligrafico dello Stato

DIRETTORE GENERALE  
BENVENUTO BERTONI

REVISORI

Revisori:

Livia De Felice de Ruggiero; Paolo Mazzantini;  
Giovanni Scorzuzzi.

PASQUALE CAROPRESO; PAOLO VALENTINI; FRANCO LUCIBELLI

ENCICLOPEDIA ITALIANA fondata da GIOVANNI TRECCANI vol. I Front.  
Biblioteca Comunale Carpi

**Altri illustri carpi**

**di chi sono?**

**I busti**



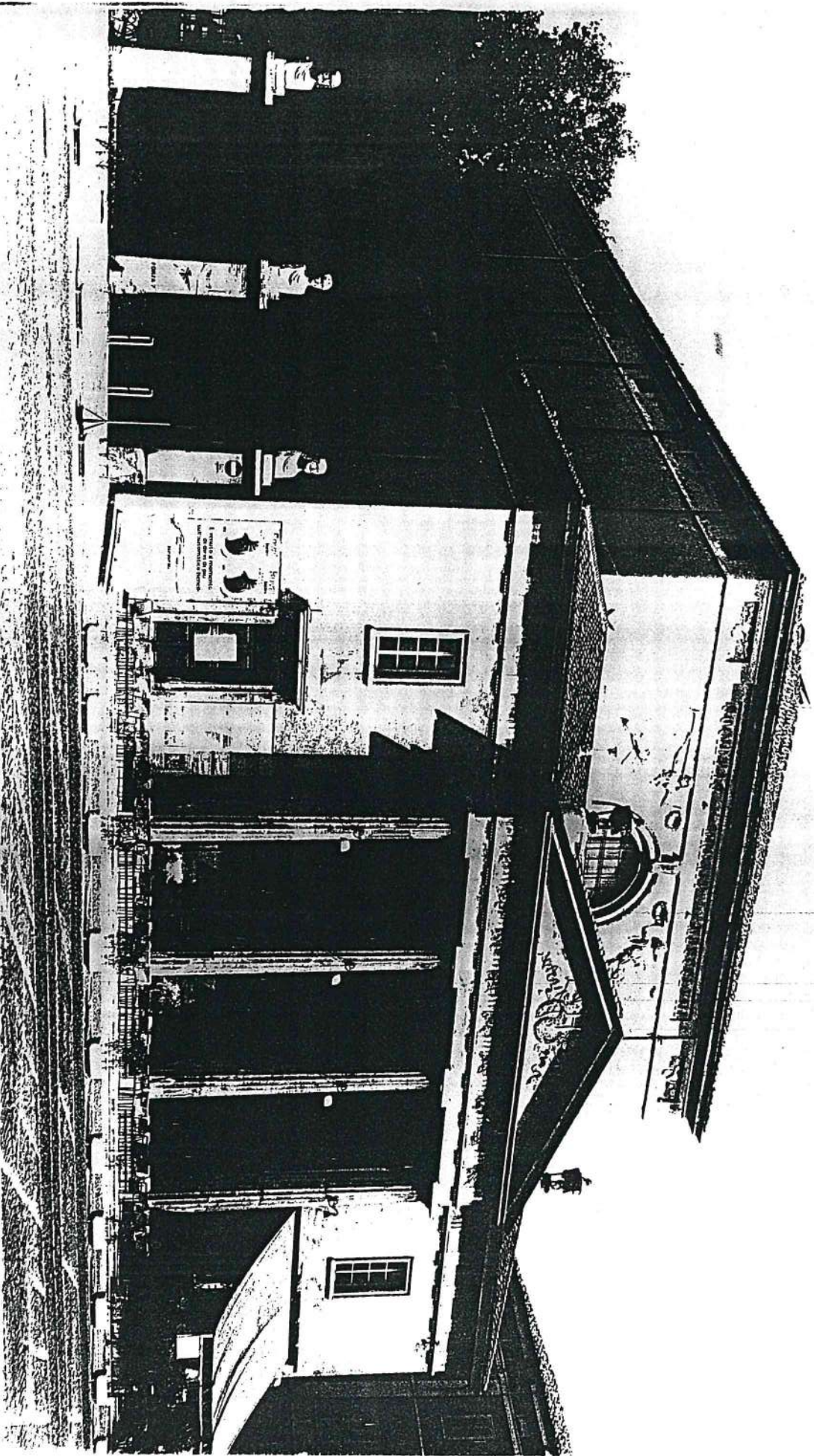


Foto Archivio Museo Civico

(1475 - 1531)

ALBERTO PIO

Alberto III Pio fu l'ultimo signore di Carpi. Nacque il 23 Luglio 1475; fu mandato a Ferrara per ricevere una buona educazione, si dedicò con impegno allo studio, divenendo uno studioso di letteratura classica, teologia e filosofia. Grazie alla sua cultura godette dell'amicizia di uomini illustri del tempo, come Aldo Manuzio.

Il suo fare gentile e convincente, la sua cultura, la sua abilità gli fecero ottenere incarichi delicati ed importanti. Nel 1508 aveva aiutato la conciliazione fra l'imperatore Massimiliano e il re di Francia, conquistata la stima di Massimiliano ottenne l'annullamento della vendita di metà Signoria, potendo però entrare in possesso dell'altra metà e divenne unico Signore di Carpi. Dopo fu scelto dall'imperatore come suo ambasciatore, fu da questo onorato e tenuto in grande considerazione.

Alberto si schierò con i Francesi così il re francese lo onorò e lo inviò come ambasciatore presso il Papa Clemente VII; purtroppo i Francesi furono sconfitti dagli Spagnoli e il Re Alberto nella battaglia di Pavia nel 1525 rimase a Roma presso il Papa, ma si profilò il pericolo del sacco e quindi dovette rifugiarsi a Parigi presso Francesco I, il quale era stato inviato dal Papa per risolvere degli incarichi d'ordine politico, morì in quella città nel 1531. Il suo ultimo desiderio fu quello di essere sepolto in Carpi, anche se i suoi resti rimasero nella capitale Francese.

## JACOPO BERENGARIO DA CARPI

Jacopo Berengario è nato a Carpi nel 1470. Il suo vero nome era però Jacopo Barigazzi. Fuggì da Carpi per stabilirsi a Bologna, diventando un maestro. Si dedicò a studiare le malattie infettive e a curarle. Nel 1489 ebbe la cattedra di anatomia e chirurgia. Berengario scrisse dal 1518 al 1521 tre libri: "DE FRACTURA CALVAE SIVE CRANI"; "COMMENTO A MONDINO" e "LE ISAGOGHE". Creò certi strumenti per i primi interventi neurologici. Morì il 24 dicembre 1530 in Ferrara e sepolto nella chiesa di S. Francesco

## UGO DA CARPI (1479 - 1532)

Ugo Da Carpi inventò la xilografia, una tecnica d'incisione a rilievo su Legni duri a scopo di riproduzione a stampa. Nacque nel 1479 da Astolfo conte di Panico. Morì a Bologna nel 1532. Lavorò prima con Michelangelo poi anche con Raffaello.

## NICOLÒ BIONDO

Nicolò Biondo, ovvero Nicolò Trombetti di Agostino fu il presunto inventore del truccolo. Non si hanno dati precisi sulla vita e sulla morte di questo personaggio ma si presume che morì il 14 Aprile del 1516. Si ritiene che Nicolò Biondo abbia partecipato come laico alla comunità Agostiniana dove si diffuse la lavorazione della paglia e la bonificazione di terre paludose.



Guido Fassi nacque a Carpi il 5 dicembre 1584.  
Era un uomo dotato di molto genio inventivo in campo idraulico e meccanico.  
Costruttore dell' orologio del castello e progettista della torre dell' orologio e della torre campanaria.  
Fece l' importante scoperta della scultura a scagliola cioè lavorare e dipingere una miscchia di polvere gessosa.  
A Lucca e a Porto Venere vi sono alcune opere in scagliola.

## TRAJANO BOCCALINI (1556 - 1613)

Sebbene nato a Loreto nel 1556 da Giovanni Boccalmi, di professione architetto si riteneva un puro Carpigiano e si fece chiamare Boccalmi da Carpi. Studiò a Bologna e a Padova e lavorò presso la casa del marchese Malatesta. Fece lo scrittore e pubblicò varie opere storiche tra cui :  
"I RIGUARDI DI PARNASO, LA PIETRA DEL PARAGONE ; I COMMENTARI SOPRA  
CORNELIO TACITO "Mori il 16 novembre 1613 a Venezia per due possibili cause :  
o assassinato da ladri con una morte violenta , o avvelenato.

## BERNARDINO RAMAZZINI

(1633-1714)

Nacque a Carpi il 4 ottobre 1633 da Bartolomeo e Caterina Federzoni. Divenne insigne maestro di medicina nel 1659.  
A Carpi sposò Francesca Rigghi da cui ebbe tre figli, qui fece ricerche profonde che lo resero noto in tutta la regione. Si trasferì a Modena ove contribuì all' affermazione della nuova Università e qui insegnò più di diciotto anni.  
Le sue pubblicazioni lo portarono ad essere conteso delle più note Università italiane, prevalse l' invito della Repubblica Veneta che nel 1700 lo assunse all' Università di Padova per l' istruzione della medicina affidandogli prima la cattedra e poi il rettorato.  
Mori a Padova il 5 novembre 1714 e fu sepolto nella chiesa di S. Elena.

Banchina o banchina di tiro: specie di corridoio o di cammino di ronda addossato al parapetto di una fortificazione su cui disponevano i fucili per tirare al nemico.

Berbacane: costruzione avanzata posta a protezione delle porte di una fortificazione o di una città; talvolta usato anche per indicare un'opera avanzata proteggente la testa verso il nemico di un ponte. Spesso chiamato anche *propugnacolo* o *antemurale*

e usatissimo in ogni tipo di architettura fortificata, ha finito per dare ambiguità al termine, oggi sovente usato per indicare realtà molto diverse nella forma (persino dei muri di contraffortatura esterni).

Bertessa: una torretta pensile, sporgente dal corpo di una torre o di una cortina difensiva. Il termine è usato soprattutto per torricelle pensili di piccole dimensioni e in questo senso è sinonimo di *guardiola* o *garitta*

Breccia: apertura causata in un'opera fortificata da una mina o dall'opera delle artiglierie avversarie, attraverso la quale gli assaltatori possono riversarsi, se non tempestivamente fermati, nella fortezza. Bastione: elemento a impianto pentagonale. È di solito inserito lungo la bisettrice del punto d'incontro di due cortine murarie ed è realizzato con il precipuo compito di rafforzare lo spigolo e di provvedere a un fuoco di fiancheggiamento che ne rada le facce, prendendo il nemico avanzante d'infilata.

Cammino di ronda: passaggio ricavato sulla cima della muratura di un castello o della scarpa di un'opera bastionata, protetto da un parapetto, usato dai difensori sia per la vigilanza verso l'esterno sia per opporre resistenza a eventuali scalatori delle mura stesse.

Cannoniera o troniera: apertura praticata nel parapetto o nel muro di una fortificazione che permette lo sporgere della volata di un cannone. Solitamente a semplice o doppio strombo o, nel caso dei parapetti con arrotondamenti antischeggia degli stessi, a scopo di protezione del pezzo e dei suoi serventi.

Casamatta: vano coperto, ricavato nello spessore delle mura o dietro le mura, con aperture verso l'esterno per consentire ai cannoni e alle artiglierie di altro genere in essa appostati di sparare con tiro radente sul nemico in avvicinamento.

Il termine viene spesso esteso, anche se impropriamente, a indicare qualsiasi fortificazione ospitante all'interno artiglierie

Cavaliere: qualsiasi opera fortificata che risulti più elevata di un'altra facente parte dello stesso complesso; restrittivamente, il tipo di simili opere che nei primi tempi dell'architettura bastionata si realizzavano sull'asse dei bastioni o delle cortine nell'intento di "comandare" con il loro fuoco, gli stessi bastioni o cortine. Vennero gradualmente abbandonati man mano che la loro sagoma troppo sporgente li rendeva più pericolosi di quanto la loro posizione dominante non li rendesse utili.

Cavallo di Frisia: ostacolo a forma di barricata con spunzoni metallici rivolti verso il nemico. Sistemato sul terreno piano, costituisce un formidabile ostacolo contro le azioni di cavalleria e di fanteria. Nato all'assedio Groninga, nel 1658,

ricevette dalla regione in cui si trova la città, la Frisia, il nome che oggi viene esteso, più o meno giustamente, a indicare ogni ostacolo basato su spunzoni lignei e metallici e rinforzato con filo spinato.

Cittadella: opera fortificata facente parte delle difese di una città e protetta sia nei confronti della città stessa sia dell'esterno. Essa permetteva sia di resistere a nemici esterni sia, in caso di necessità, di "comandare" la città stessa, conquistata dal nemico e in rivolta contro l'occupante.

Serviva anche come ultimo centro di resistenza di una guarnigione costretta ad abbandonare la città di difesa esterna della città.

Controguardia: opera esterna staccata dalla fortificazione principale, con impianto a V, con facce parallele ma più basse di quelle del bastione lungo la cui capitale sorgeva. Anticipava il bastione e ne raddoppiava l'effetto difensivo.

Contromina: opera sotterranea, realizzata dai genieri di una fortezza assediata per combattere le opere di mina del nemico. Può esservi ricavata una camera di scoppio il cui brillamento provoca la rovina della mina nemica.

Contoscarpa: il muro esterno di un fossato sottostante alla strada coperta e retrostante allo spalto.

Cortina: il muro principale di un'opera difensiva, collegante di solito i capisaldi della stessa (bastioni o torri).

Dente di sega: (nell'espressione *andamento a denti di sega*). Fronte di un'opera fortificata con successivi "gradini", i "denti di sega", appunto, che permettono un grande sviluppo del fuoco di fiancheggiamento.



Fertoria: apertura praticata nella muratura per bersagliare gli attaccanti, e avente svariatissime fogge. Si

distinguono *f. balestriere* (orizzontali) *f. arciere* (verticali) e *f. archibugie* (tonde). Ma spesso le varie sagome sono combinate tra di loro, per garantire alle armi di difesa un tiro su angoli più ampi, e dunque più efficace.

Fossato: lo scavo di fronte a un muro, destinato a proteggere impedendo l'accesso del nemico ai suoi piedi. Può essere asciutto o colmo d'acqua.

Infilata: Usato soprattutto nella locuzione *fuoco di infilata*, indica il fuoco diretto lungo una linea di muro in modo da "radere" il muro stesso, colpendo sul fianco il nemico che vi si stia avvicinando. *Mastio: donjon* in francese, *keep* in inglese, indica solitamente la torre centrale, o il ridotto centrale, di un complesso difensivo, quello destinato all'estrema difesa più solido (e solitamente abitato dal signore feudale o dal comandante della fortezza).

Merlatura: la sagoma formata dall'insieme dei merli e degli spazi intermerli, che permetteva ai difensori di tirare sul nemico senza esporsi eccessivamente, e che conferisce alle opere antiche medioevali il loro caratteristico profilo dentellato.

Motta: un tumulo, naturale o artificiale, sormontato da un recinto, da una palizzata o da una fortificazione più complessa (una torre di solito), tipica dell'architettura fortificata romana. *Orecchione: smusso arrotondato dell'angolo tra fianco e faccia del bastione. Serviva a coprire le cannoniere del fianco che risultava, in questo caso, "ritirato".*

Palizzata: ogni ostacolo costituito da tronchi o pali di legno (o anche di metallo). Può essere il coronamento di un fossato, di una motta o di un terrapieno.

Parapetto: riparo di terra o di muratura dietro alla quale il soldato può fare fuoco senza esporsi troppo ai colpi del nemico.

Piazzole: spazi liberi ricavati lungo la strada coperta, possono essere "salienti" o "rientranti", ma sempre con lo scopo di ammassare truppe necessarie alla difesa della strada coperta.

Piombatore: elemento cardinale dell'apparato a sporgere, cioè di quella sporgenza posta in cima alla cortina che consentiva di fare cadere attraverso apposite buche (le piombatoie,

appunto) proiettili di ogni genere, per gravità, sulla testa del nemico sottostante.

Saracinesca: serranda con contrappesi scorrente in verticale a chiusura di una porta, e solitamente costituita da solide sbarre di metallo. Poteva a volte essere articolata "a organo", cioè con lesingole sbarre indipendenti, in modo da poter calare anche sopra un ostacolo posto attraverso la porta.

Scarpa: il muro interno del fossato, quello su cui posa la cortina della fortificazione. Solita mente in pendenza, tanto da dare origine l' termine *scarpatura* per indicare appunto il progressivo ispessirsi, visibile all'esterno, del muro man mano che scende verso il basso

Spalto: fasci rilevata di terreno inclinato verso il nemico. Il suo compito principale è di proteggere la strada coperta di controscarpa, e di aumentare il *deffiamento*, cioè la copertura nei confronti della vista dalla campagna, della fortezza

Tenaglia: indica, in genere, qualsiasi opera difensiva con andamento convesso. Nell'architettura bastionata il termine viene usato per indicare una bassa opera avanzata destinata a difendere il piede della cortina e a effettuare un fuoco radente sul fossato.

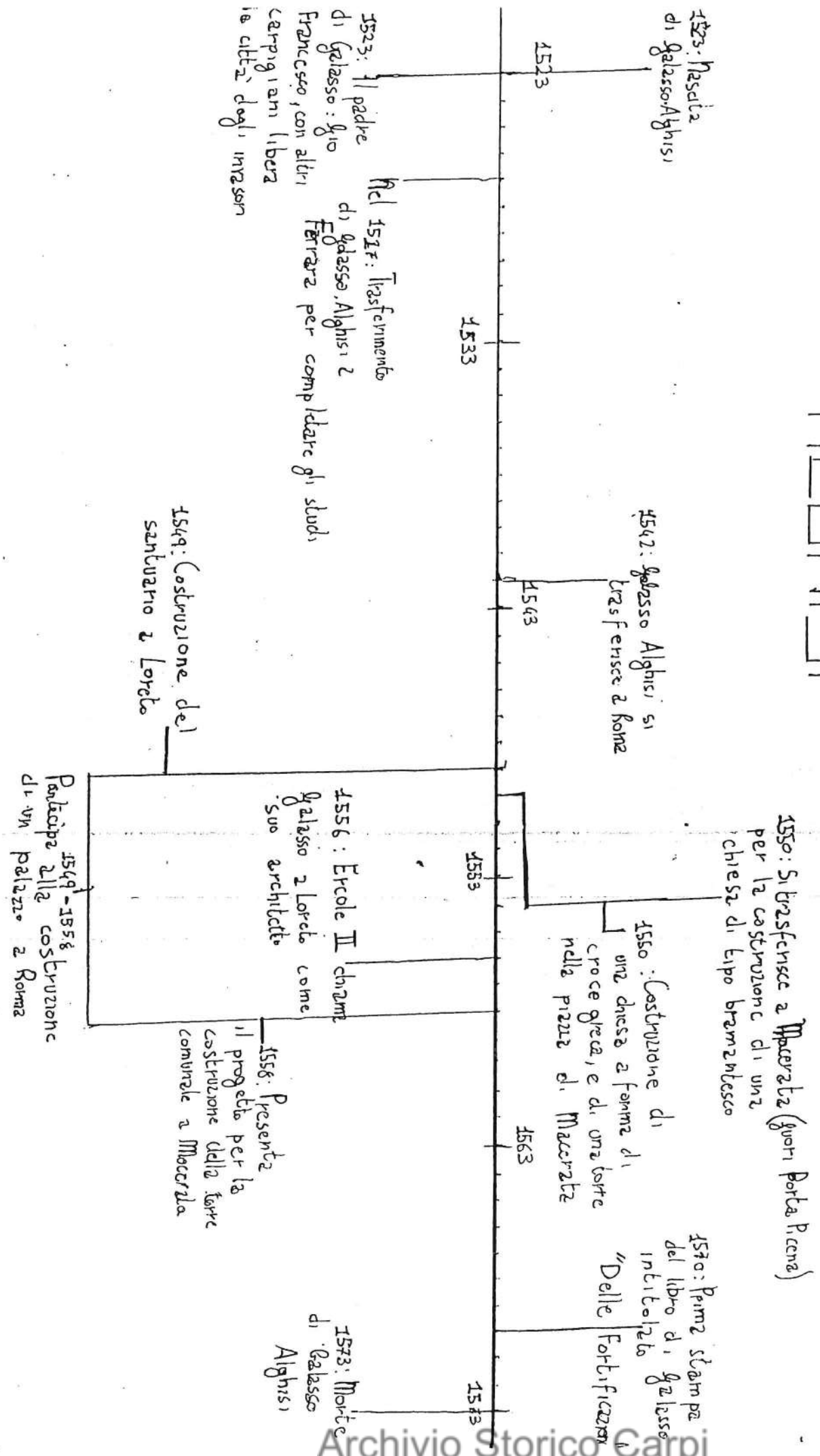
Terrapieno: ampio spazio, di solito ricavato mediante terra di riporto addossata alla cortina, alla sommità della cortina stessa e adibito soprattutto alla posizione degli artiglieri in barbetta lungo la cortina stessa.

Uscita secondaria o di sicurezza: piccola porta, sovente mascherata, usata per assicurare improvvisamente verso il nemico



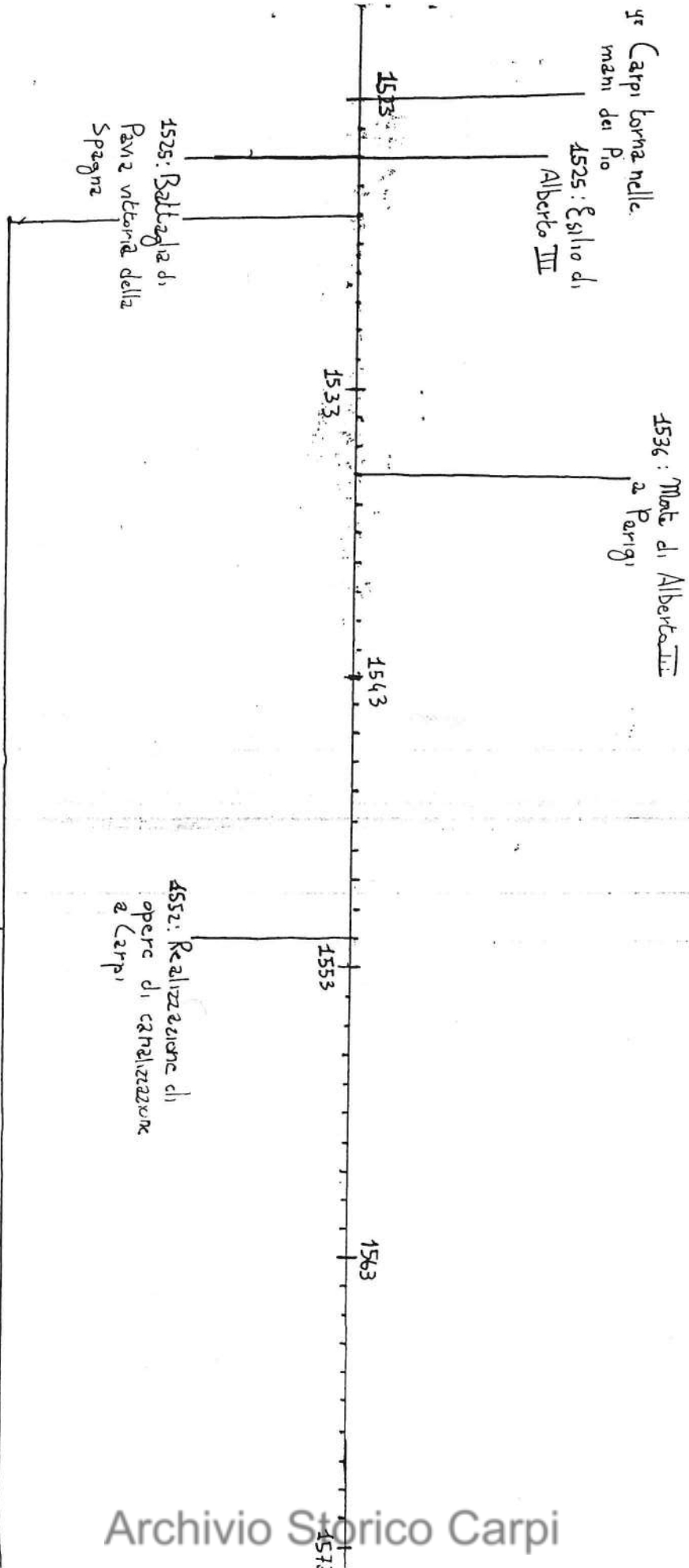
# CRONOLOGIA DELLA VITA DI GALASSO

## GALASSO



# CRONOLOGIA DELLA STORIA LOCALE

1523 - I



1523: Carpi torna nelle mani del Po

1525: Esilio di Alberto III

1525: Battaglia di Ravenna seconda della Spagna

1536: Morte di Alberto III a Parigi

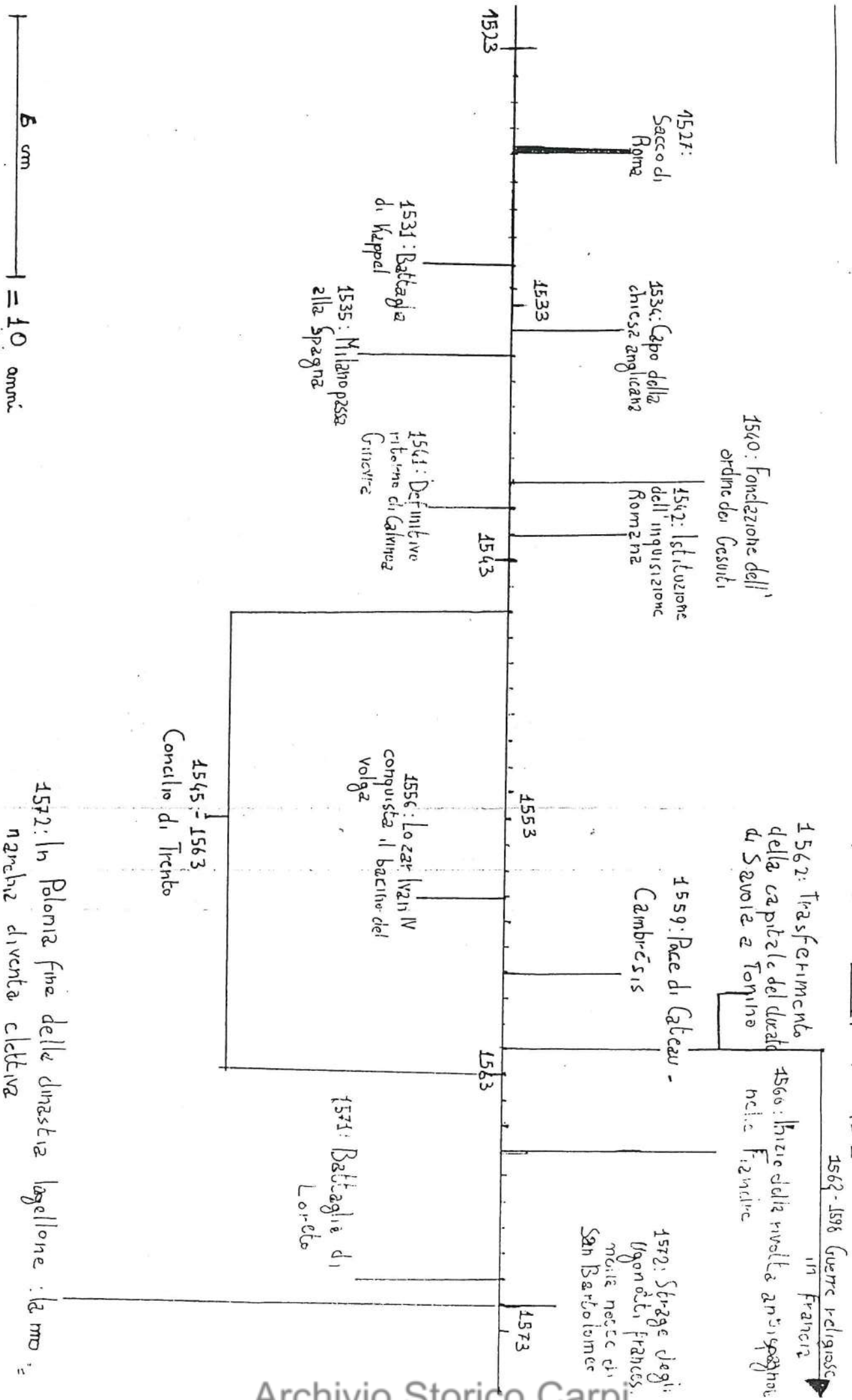
1552: Realizzazione di opere di canalizzazione a Carpi

1571: Passaggio di Carpi agli Estensi



# CRONOLOGIA EUROPEA

1523 - 1573



# CRONOLOGIA DELLE SCOPERTE

1522: Giovanni da Verrazzano esplora la costa nordamericana

## GEORGIA

1523 - 1573

Carlo V promulga "nuove leggi" per l'amministrazione delle colonie

1534: Jacques Cartier visita il fiume S. Lorenzo

1542: Istituzione in Perù il governo della Nuova Castiglia

1568: Primi arrivi dei Gesuiti in America latina

1533

1553

1563

1573

1532: Lo spagnolo Francisco Pizarro si impadronisce dell'impero incaico

1548: Il re di Portogallo Giovanni III istituisce il governo generale Brasiliano

1536: Fondazione a Santo Domingo della prima università del nuovo mondo

1562: Primo viaggio del mercante inglese di Schiavi Sir John Hawkins

1572: Istituzione a Lima del tribunale dell'inquisizione

1572: Introduzione dello zinco e del mercurio per l'estrazione di argento nelle miniere del Potosi

6 cm = 10 mm



Galasso  
 Alghisi  
 Lavora  
 Assiduamente  
 Su  
 Sistemi geometrici  
 Organizzati

Alma  
 La  
 Geomtra e  
 Ha  
 Ideato  
 Strutture  
 Ingegnose

Galasso  
 Alghisi  
 Lavora come  
 Architetto  
 Sulle  
 Strutture  
 Fortificate

Anche se molti  
 Lavori  
 Geometrici  
 che ha  
 Ideato non  
 Sono stati  
 eseguiti

FONTI EDITE CONSULTATE

- GALASSO ALGHISI, Delle fortificazioni, Venetia, 1570 Biblioteca Comunale Carpi
- G. TIRABOSCHI, Notizie della vita e delle opere degli scrittori nati negli stati del Serenissimo Signor Duca di Modena, Modena, 1781 Biblioteca Comunale Carpi
- L. LUGLI, Biografie di otto illustri carpigiani, Carpi, 1861 Archivio Guatoli Carpi
- Stampato "Memorie storiche e documenti sulla città e sull'antico principato di Carpi, Studi e indagine della Commissione di Storia patria e belle Arti di detta città "Pederzoli e Rossi, 1879-1880 Archivio Storico Comunale Carpi
- POLICARPO GUAITOLI, Ricordanze patrie e miscellanea di notizie carpigiane, vol. II, Carpi 1884-1885 Archivio Guatoli Carpi
- A. SAMMARINI, Notizie e opere degli architetti, pittori, scultori ed altri artisti nati o domiciliati nel territorio di Carpi Museo Civico Carpi, Opera manoscritta
- Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani voce Alghisi Galasso vol I Biblioteca Comunale Carpi
- BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
- M. CASSOLI, Carpi: gli uomini e le opere nel tempo, ed. Il Portico, 1981
- I. HOGG Storia delle fortificazioni, Istituto Geografico de Agostini, 1982
- MANUELA GHIZZONI, La pietra forte, ed Graffis, 1997
- G. GUAITOLI, L'ingegnere della guerra da LA VOCE anno V n. 26
- A. GARUTI-D. COLLI, Carpi - Guida storico-artistica, ed. Libreria Il Portico, 1990
- M. C. VERRINI, La comunità di Carpi nel primo periodo estense (1527-1529), Università degli Studi di Bologna, A.A. 1969-1970.



Errandi Federico

Simone ★

Berini ★

Francesco

Luigi

David Stassi

Sore  
Guendalina ♀

Giulio Benatti

Anna Ferrara